



LICEO SCIENTIFICO STATALE



COMUNE DI COSENZA

PROVINCIA DI COSENZA

AZIENDA

**LICEO SCIENTIFICO STATALE "G. B. SCORZA"
" COSENZA "**

Via Popilia

Tel. 0984.1861919 - email: csps03000g@istruzione.it

DATORE DI LAVORO

Dirigente Scolastico: Dott.ssa Rosanna Rizzo



ELABORATO:

Piano di Emergenza ed Evacuazione

D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 106/2009
D.M. 1/9/2021 - D.M. 2/9/2021 - D.M. 3/9/2021



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Data: 13/01/2025

Salute dei lavoratori e sicurezza sul lavoro

D.lgs. 81/08

Piano di Emergenza ed Evacuazione

(D.lgs. n. 81/08 e D.lgs. 106/09)

**RELATIVAMENTE AL
PLESSO DI VIA POPILIA**

**fermo restando che l'azienda era già in regola con gli
adempimenti dovuti al D.lgs. 626/94**

Cosenza (CS), lì 13.01.2025

Datore di Lavoro
Dott.ssa Rosanna Rizzo

RSPP
Ing. Gerardo Turano

Supporto interno alla Sicurezza
Arch. Monica Corea

Il Rappresentante dei Lavoratori
Sig. Salvatore Caira

1.

INTRODUZIONE

1.1

PREMESSA

Il seguente Piano di Emergenza è uno strumento operativo che fornisce le indicazioni per pianificare le misure e gli interventi per il controllo delle emergenze.

Scopo delle presenti direttive è di evidenziare agli utenti del Liceo Scientifico "G. B. SCORZA" - plesso sito in Via Popilia, Cosenza (CS) - come procedere alla evacuazione rapida ed ordinata dell'edificio qualora ciò si rendesse necessario a causa di una situazione di emergenza.

Le indicazioni sono valide per l'edificio nello stato di fatto attuale. Il Piano dovrà essere rivisto ogni qualvolta vengano introdotte nell'edificio delle modifiche di carattere strutturale o distributivo (es.: modifiche sui percorsi di fuga, mezzi antincendio, spostamenti di tramezzi, etc.). resta infine sottinteso l'obbligo di periodici test, di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze. Le prove permetteranno non solo di adeguare e migliorare il piano ma anche di familiarizzare gli utenti con le procedure di evacuazione.

Per la stesura del Piano si sono utilizzate le prescrizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, e a quelle dei D.M. 1/9/2021 - D.M. 2/9/2021 - D.M. 3/9/2021 e D.lgs. n. 106 /2009

Nella formulazione del Piano si è provveduto, tra l'altro, a:

predisporre le mappe dei vari piani con indicazione delle vie d'uscita, scale, ascensori, aree sicure, ubicazione apprestamenti e mezzi antincendio, e con l'indicazione di un'area esterna come punto di ritrovo in caso di evacuazione;

- ❖ predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- ❖ individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- ❖ predisporre i Protocolli operativi scritti.

1.2

CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessario evacuare l'intera popolazione scolastica o una parte di essa dall'edificio può manifestarsi per le cause più disparate. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola ma anche dalla sua collocazione nel territorio e al verificarsi di eventi dolosi o di calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio sono generalmente i seguenti:

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico-nociva
Sversamento	
Infortunio/ malore	
Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico e dal R.S.P.P.	

2.	ANALISI PRELIMINARE
----	----------------------------

2.1	DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA
-----	---

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale Azienda	Liceo Scientifico Statale "G. B. SCORZA"
Attività	Scuola Secondaria di 2° Grado
Rappresentante legale	Dirigente Scolastico: dott.ssa Rosanna Rizzo
DSGA	dott.ssa Stefania Ricci
Sede Legale	
Comune	Cosenza
Indirizzo sede legale	Via Popilia
Partita IVA/ cod. fiscale	80005600780
ASL competente	Cosenza
Sede operativa	
Comune	Cosenza
Indirizzo sede operativa	Via Popilia
Tel.	0984/1861919
Fax	
e-mail	csps03000g@istruzione.it
Comuni in cui l'Istituto opera	1 Cosenza

Plessi e Popolazione scolastica			
Uffici			
Dirigente Scolastico	1		
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	1		
Assistenti amministrativi	8 + (n. 2 docenti utilizzati in altro ruolo)		
Assistenti tecnici	5		
Collaboratori Scolastici	17		
Scuola			
	Docenti	Coll. Scolastici	Alunni
Via Popilia	94	17	1152
Totale	94	17	1152
Totale Lavoratori		128 - alunni 1152	

Responsabili per la Sicurezza	
Datore di Lavoro	Dott.ssa Rosanna Rizzo
Referente interno D.S.G.A.	Dott.ssa Stefania Ricci
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Gerardo Turano
Supporto interno alla Sicurezza	Arch. Monica Corea
Medico Competente	Dott. Pierluigi Coscarelli
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Salvatore Caira

Liceo Scientifico "Scorza"			
INCARICO	FIGURA	RESPONSABILE	SOSTITUTO
Emanazione ordine evacuazione	Coordinatore dell'Emergenza	D.S. Rosanna Rizzo	DSGA Dott.ssa Stefania Ricci Collaboratori D.S. Prof.ssa Arch. Monica Corea
Diffusione ordine di evacuazione	Non docente	Sig. Stasi T. o altro personale addetto alla portineria d'ingresso	Sig. Molinaro G. o altro personale addetto alla portineria d'ingresso
Controllo operazione di evacuazione	Docente e non docente	✓ Tutti i docenti presenti nel piano; ✓ Personale ATA di piano; ✓ DSGA Dott.ssa Stefania Ricci o suo sostituto (area Segreteria).	✓ Tutti i docenti presenti nel piano; ✓ Personale ATA di piano; ✓ DSGA Dott.ssa Stefania Ricci o suo sostituto (area Segreteria).
Chiamate soccorso	Non docente Addetto Segreteria	Sig. Talarico M. DSGA Dott.ssa Stefania Ricci	Dott.ssa Greco Cristina
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente o non docente	Docente nell'ora di riferimento	Docente nell'ora di riferimento
Responsabili aree di raccolta esterne	A - Docente	Prof. De Rose Francesco	
	B - Docente	Prof. Cundari Giulio	
	C - Docente	Prof.ssa Caracciolo Carolina	
	D - Docente	Prof. Soleri Stefano	
Interruzione erogazione: gas	Non docente	Sig. Guadagnolo F.	Sig. Ferraro A. Personale ATA di piano
Interruzione erogazione: elettricità (quadro di piano)	Non docente	Personale ATA di piano	Personale ATA di piano
Interruzione erogazione: acqua	Non docente	Sig. Guadagnolo F.	Sig. Ferraro A. Personale ATA di piano
Controllo giornaliero estintori / idranti / luci di emergenza	Non docente	Personale ATA di piano	Personale ATA di piano
Controllo periodico (mensile) con registrazione estintori / idranti / luci di emergenza / porte REI	Non docente	Sig. Aloise M.	Sig. Arlia M.
Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via	Non docente	Sig. Stasi T. Sig. Caira S.	Sig. Caira S. Sig. Stasi T.
Apertura cancelli esterni in caso di evacuazione e interruzione del traffico "Cancello Palestra" Docente	Docente	Tutti i docenti di Educazione Motoria presenti nel locale Palestra	Tutti i docenti di Educazione Motoria presenti nel locale Palestra
Apertura cancelli esterni in caso di evacuazione e interruzione del traffico "Cancello carrabile (ingresso posteriore all'edificio posto su via S. Valentini - di fronte ITI "Monaco")"	Non docente	Apertura cancelli esterni in caso di evacuazione Sig. Molinaro G. Sig. Stasi T. Sig. Nestico Luigi (pomeridiano) Interruzione del traffico Sig. Nestico Luigi - "A" Sig. Molinaro G. - "B"	Apertura cancelli esterni in caso di evacuazione Sig. Stasi T. Sig. Molinaro G. Personale ATA in servizio Interruzione del traffico Personale ATA in servizio Personale ATA in servizio
Apertura cancelli esterni in caso di evacuazione e interruzione del traffico "Cancello carrabile (ingresso anteriore all'edificio posto su via S. Valentini - angolo Viale Mancini)"	Non docente	Apertura cancelli esterni in caso di evacuazione Sig. Molinaro G. Sig. Stasi T. Sig. Nestico Luigi (pomeridiano) Interruzione del traffico Sig. Nestico Luigi - "A" Sig. Molinaro G. - "B"	Apertura cancelli esterni in caso di evacuazione Sig. Stasi T. Sig. Molinaro G. Personale ATA in servizio Interruzione del traffico Personale ATA in servizio Personale ATA in servizio
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Non docente	Personale ATA di piano	Personale ATA di piano

Responsabili Primo Soccorso	Docente o non docente	Sig.ra Marilena Bennardo Sig. Salvatore Caira Prof. Giulio Cundari Prof. Daniela De Salvo Sig.ra Cristina Greco Prof. Giuliano Lanzillotta Prof. Antonio Malfitano Prof.ssa Anna Maria Mastrovito Prof Francesco Micino Sig.ra Donatella Picicco Prof. Stefano Soleri	Personale in servizio
Addetti prevenzione incendi	Docente o non docente	Sig. Mario Aloise Sig. Salvatore Caira Sig. Francesco Guadagnolo	
Preposto	Docente o non docente	Collaboratori D.S., ASPP Proff. Maria Belcastro, Marco Scarfone DSGA Dott.ssa Stefania Ricci Responsabili, docenti e Ass. Tec. Che utilizzano laboratori e palestra	Collaboratori D.S., ASPP Proff. Maria Belcastro, Marco Scarfone DSGA Dott.ssa Stefania Ricci Responsabili, docenti e Ass. Tec. Che utilizzano laboratori e palestra

2.2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTE

Le attività che si esplicano all'interno della scuola sono

1. **attività lavorative del dirigente Scolastico**
2. **attività lavorative del personale Amministrativo**
3. **attività lavorative del personale docente**
4. **attività lavorative del personale collaboratore scolastico**
5. **attività didattiche degli allievi**
6. **attività degli organi collegiali**
7. **attività lavorative del personale addetto alla pulizia**

Le attività lavorative del personale si esplicano secondo le funzioni previste dalla normativa vigente.

A titolo esemplificativo, si riassumono di seguito, le principali attività di ciascuna figura professionale:

Attività lavorativa del Dirigente scolastico

- Attività di direzione e di rappresentanza legale dell'istituto. Ricevimento del pubblico.

Attività lavorativa del personale Amministrativo

- Attività amministrativa prevista dalle norme vigenti anche mediante l'utilizzo di attrezzature informatiche e strumenti di riproduzione di documenti, ricevimento del pubblico, gestione di archivio.

Attività lavorative del personale docente

- attività didattica nelle rispettive classi o ginnico-sportive
- attività di formazione professionale
- realizzazione di iniziative educative
- partecipazione alle riunioni degli organi collegiali
- colloqui individuali e collettivi con i genitori degli alunni

Attività lavorative del personale collaboratore scolastico

- trasporto arredi all'interno dell'edificio
- vigilanza continua all'ingresso e nei corridoi
- apertura e chiusura degli accessi
- sorveglianza degli alunni in caso di momentanea assenza del docente
- piccola manutenzione dell'immobile e degli arredi
- assistenza agli alunni portatori di handicap
- messa in funzione di macchine semplici per la riproduzione di documenti

Attività lavorativa del personale addetto alla pulizia

- pulizia giornaliera degli ambienti scolastici

Attività didattiche degli allievi

- Le attività didattiche nei plessi seguono gli orari riportati in tabella.
- La vigilanza sull'ingresso degli alunni è affidata al personale collaboratore scolastico.
- In caso di assenza, il docente viene tempestivamente sostituito con personale a disposizione o quando ciò risulti impossibile gli alunni vengono distribuiti tra le altre classi dal personale collaboratore scolastico.
- Nell'orario di lezione gli alunni attuano tutte le attività comprese nel P.T.O.F. per il raggiungimento de traguardi formativi previsti.
- Altre attività saranno organizzate durante l'anno in attuazione del P.T.O.F. Tutte le attività saranno organizzate sotto la costante sorveglianza dei docenti e del personale collaboratore scolastico per le rispettive competenze.

Liceo Scientifico	Ora inizio	Ora fine
Plesso di Via Popilia	8:00	18:30

Attività degli Organi Collegiali

La normativa vigente prevede la partecipazione dei genitori alla gestione democratica della scuola. Ciò comporta lo svolgimento di sedute dei seguenti organi in cui è prevista la partecipazione dei genitori:

- Consigli di Classe;
- Collegio dei Docenti.

La presenza numerosa dei genitori è inoltre prevista in occasione delle elezioni dei suddetti organi e in occasione degli incontri periodici tra i consigli di interclasse e le famiglie degli alunni e di manifestazioni culturali organizzate dalla scuola.

MANSIONE	N°	COMPITI
Dirigente scolastico	1	Responsabile dell'azienda
Personale docente	94	Svolgimento attività didattiche e ricreative
Personale Amministrativo	1+8+2	Attività Amministrativa
Personale Tecnico	5	Supporto attività didattiche in laboratorio
Collaboratore Scolastico	17	Sorveglianza, attività di pulizia degli ambienti scolastici e attività di manutenzione

Totale lavoratori	128	
--------------------------	------------	--

Alunni	1152	
---------------	-------------	--

2.3 **MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI**

Si rimanda alle planimetrie in cui viene riportata l'ubicazione degli apprestamenti antincendio e della relativa segnaletica.

2.4 **LA SQUADRA DI EMERGENZA**

La squadra di emergenza è composta da tre gruppi:

2.5 **LA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI**

Compiti

Due unità per piano (indicativamente) abilitati dopo il corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione,

- circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione
- Scelta del mezzo di estinzione
- Spegnimento

2.6 **NOMINATIVI**

PLESSO DI VIA POPILIA

Cognome e Nome	Indirizzo	Telefono
Sig. Mario Aloise		
Sig. Salvatore Caira		
Sig. Francesco Guadagnolo		

2.7 **SQUADRA DI EVACUAZIONE**

N°	INCARICO	NOMINATIVI	SUPPLENTE
1	Emanazione segnale di allarme	Dirigente Scolastico	Vicario
2	Diffusione ordine di evacuazione	Collaboratore scolastico presente	
3	Controllo operazioni di evacuazione	Insegnante di classe	
4	Chiamate di soccorso	ASPP o Responsabile di Plesso	

INTERRUZIONE EROGAZIONE

5	Energia elettrica	Collaboratore scolastico presente	
6	Acqua	Collaboratore scolastico presente	
7	Gas	Insegnante di classe	
8	Attivazione e controllo estintori e idranti	Addetti Antincendio	
9	Controllo quotidiano praticabilità vie d'uscite	Collaboratore scolastico presente	
10	Controllo porte e cancelli sulla pubblica via	Collaboratore scolastico presente	

2.8 RESPONSABILI EVACUAZIONE

PLESSO DI VIA POPILIA

Cognome e Nome	Indirizzo	Telefono
Tutti i docenti presenti nel piano;		
Personale ATA di piano;		
DSGA Dott.ssa Stefania Ricci o suo sostituto (area Segreteria).		

Per le attività post meridiane, gli incarichi suddetti saranno svolti dall'insegnante e dall'operatore scolastico presente.

2.9 LA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Compiti

Due unità per piano (indicativamente), abilitati dopo corso di formazione,

- essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso
- uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso
- interventi di primo soccorso

2.10 NOMINATIVI

PLESSO DI VIA POPILIA

Cognome e Nome	Indirizzo	Telefono
Sig.ra Marilena Bennardo		
Sig. Salvatore Caira		
Prof. Giulio Cundari		
Prof. Daniela De Salvo		
Sig.ra Cristina Greco		
Prof. Giuliano Lanzillotta		
Prof Antonio Malfitano		
Prof.ssa Anna Maria Mastrovito		
Prof Francesco Micino		
Sig.ra Donatella Picicco		
Prof. Stefano Soleri		

2.11 CASSETTA PRONTO SOCCORSO

Si rimanda alle planimetrie in cui viene riportata l'ubicazione delle cassette di Primo Soccorso.

3.

PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

3.1

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Per affrontare una situazione di emergenza, ci si deve organizzare in relazione non solo al tipo di emergenza ma anche ai tempi dell'emergenza; in pratica si devono tenere comportamenti differenti in relazione al prima, durante e dopo l'emergenza.

Prima (la prevenzione nella scuola).

Si deve svolgere un efficace lavoro di prevenzione nella scuola da attuare tramite:

- formazione di tutta la popolazione scolastica;
- simulazione dell'emergenza;
- uso di dispositivi di protezione individuale (DPI);
- apprendimento delle tecniche di autoprotezione;
- informazione a casa.

Durante (principi dell'organizzazione dell'emergenza nella scuola).

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- è conforme allo schema organizzativo della scuola onde evitare confusione dei ruoli;
- è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo;
- è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone non direttamente coinvolte ma interessate all'emergenza (genitori), allo scopo di evitare comportamenti sbagliati che possono aumentare il livello di rischio.

Dopo (cosa fare al cessato allarme).

- È necessario definire le modalità di comunicazione del cessato allarme e le procedure di controllo e verifica della stabilità dell'edificio.

L'allarme può essere dato con il sistema porta a porta qualora siano necessarie comunicazioni diverse dall'allarme generale (evacuazione parziale).

Avvisi con segnale acustico (campanella):

il sistema consentirà di avvisare automaticamente tutte le persone interessate attivando in tal modo il piano di emergenza con estrema rapidità ed eliminando inutili perdite di tempo.

L'attivazione della campanella è possibile dalla postazione del personale ausiliario, ubicato all'ingresso della scuola, in portineria. L'attivazione della suoneria avviene manualmente con un suono continuo o intermittente di una durata tale da non poter essere in alcun modo confuso con il segnale di inizio e fine ora.

La comunicazione dell'emergenza avviene con semplici suoni della campanella e/o tramite comunicazioni porta a porta.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi	In caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza. In caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

3.2

CHIAMATE DI SOCCORSO

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzatele nelle varie ore del giorno.

Dove l'emergenza sia di tipo tale da richiedere l'intervento di enti esterni sarà cura del Coordinatore dell'Emergenza o dell'addetto incaricato procedere ad effettuare la chiamata di soccorso.

Piccoli accorgimenti per una corretta chiamata di soccorso:

- Fornire informazioni precise;
- dare la propria identità precisando l'indirizzo dell'Istituto;
- dire cos'è accaduto (trauma, malore, ustioni, ingestione,);
- dov'è accaduto (palestra, cortile, laboratorio,);
- quando è successo (è importante prendere nota dell'orario);
- quante sono le persone coinvolte (e quali le loro condizioni);
- luogo esatto in cui far giungere i soccorsi (predisporre sempre una vedetta sulla strada che orienti e accompagni);
- se si parla con i VV.FF. dire cosa sta bruciando e dove;
- sapere con chi si è parlato;
- lasciare il proprio recapito.

Numeri di telefono utili per l'emergenza (da esporre in segreteria, palestra, laboratori, sala professori, ecc.).

PRONTO SOCCORSO	118	
VIGILI DEL FUOCO	115	
POLIZIA	113	
QUESTURA DI COSENZA	0984 898011	
CARABINIERI	112	
CARABINIERI COSENZA	0984 27406	
OSPEDALE COSENZA	0984 6811	
ENEL (guasti)	800 803 500	
ENEL (pronto intervento)	800 900 806	
GAS (guasti e dispersioni)	800 900 999	
PROTEZIONE CIVILE	800 222 211	
FARMACIA COSTABILE FARMACIA MOLINARO FARMACIA AIELLO	0984 411297 0984 392807 0984 306473	
GUARDIA MEDICA	0984 411333	
CENTRO ANTIVELENI REGGIO C.	0965 811624	
PROVINCIA DI COSENZA	0984 8141	
COMUNE DI COSENZA SINDACO	0984.8131 0984 813226	
VIGILI URBANI COSENZA	0984 813760	

In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro intervento per un incidente. Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

Qui è la scuola _____ ubicata in _____ mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

In caso di Incendio: 115 Vigili del FUOCO

Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____

4

PIANO DI EMERGENZA

4.1

INTRODUZIONE

Il presente Piano di Emergenza del Liceo Scientifico "G. B. SCORZA" - Via Popilia Cosenza - è stato redatto dal Dirigente Scolastico, dott.ssa Rosanna Rizzo, con il supporto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ing. Gerardo Turano.

Per la sua elaborazione sono stati consultati i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e gli Addetti alla gestione per l'emergenza.

Al piano di emergenza è allegato il Piano di Evacuazione riportante le piante dell'edificio con la collocazione degli estintori e l'indicazione delle vie di fuga verso i punti di raccolta.

4.2

PROCEDURE E NORME GENERALI

- Deve essere messa in ogni ambiente una pianta ove compaia il locale in esame colorato del proprio colore con indicato il percorso da compiere in caso di necessità. Inoltre è necessario porre in ogni settore della scuola della segnaletica con frecce colorate lungo i corridoi indicanti la direzione per la più vicina uscita di sicurezza.
- Le uscite di sicurezza devono essere dotate di maniglione antipánico e l'apertura rivolta verso l'esterno. Sopra queste porte dovrà essere posto un cartello con l'indicazione "USCITA DI SICUREZZA", meglio se luminoso è dotato di illuminazione autonoma.
- Si deve anche creare un sistema di illuminazione di emergenza in tutti i locali che possano essere interessati dai flussi o dalla permanenza di persone.
- All'esterno della scuola, negli spazi interni alla proprietà stessa, si devono creare una serie di punti di raccolta dove far confluire tutta la popolazione scolastica una volta uscita dall'edificio.
- Devono essere previsti degli spazi esterni nei pressi dell'edificio dove far accostare l'autoscala dei VV.FF.
- Ad ogni piano si deve porre una carta generale ove sia rappresentato il percorso di fuga con tutti i settori e i relativi colori.
- Fa parte del piano la distribuzione degli incarichi al personale docente e non docente presente nella scuola. Si elencano quindi i soggetti interessati dalle presenti direttive:
 - Dirigente scolastico
 - Insegnanti
 - Personale amministrativo
 - Collaboratori scolastici
 - Studenti
- Ogni figura individuata ha dei compiti precisi che devono essere eseguiti con scrupolo;
- vengono ora definite le procedure da seguire.

Dirigente scolastico

Il dirigente scolastico ha la responsabilità di tutti gli occupanti l'edificio, deve fare in modo che tutti siano a conoscenza del piano e sappiano cosa fare in caso di pericolo.

- È la persona che per prima deve essere avvisata del pericolo e che deve dare l'ordine di evacuazione dall'edificio. Tale compito può anche essere delegato ad un'altra persona.
- Fino a quando non arrivano i soccorsi è l'unico responsabile di tutti gli eventi che accadono all'interno della scuola; nell'attesa, ha il dovere di dare istruzioni in merito alle operazioni da compiere e di verificare se l'evacuazione venga eseguita correttamente.
- Una volta evacuata la scuola, quando tutto il personale e gli allievi si trovano al punto di raccolta, è suo compito mantenere i rapporti con le forze di emergenza intervenute e con il personale scolastico.

Insegnanti

Gli insegnanti hanno la responsabilità degli studenti della classe nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.

Compiti:

- All'inizio di ogni anno scolastico è compito del docente coordinatore far conoscere il piano di evacuazione agli studenti, eventualmente su incarico del Consiglio di classe.
- Deve avvisare immediatamente la presidenza in caso ravvisi una situazione di pericolo all'interno della scuola.
- Accompagna la classe fuori dall'istituto in fila indiana prestando attenzione a non intralciare altri flussi provenienti dai piani superiori (questi ultimi hanno la precedenza).
- Questa operazione deve essere effettuata mantenendo il silenzio, senza correre e possibilmente senza panico.
- Controlla che gli studenti non compiano azioni che li portino in situazioni di pericolo (ad esempio: tornare sui propri passi per recuperare oggetti personali).
- Riunisce gli studenti nel punto di raccolta, li conta e, se manca qualche allievo, fa immediatamente segnalazione al dirigente scolastico.
- Vigila sul gruppo dei propri studenti per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di ritrovo.
- Al termine dell'emergenza li riporta in classe.

Collaboratori Scolastici

Sono le persone che conoscono meglio l'edificio scolastico; devono quindi collaborare con i soccorsi per poterli accompagnare nei luoghi dove devono svolgere la loro funzione. Sono necessarie due persone che si dividano i seguenti incarichi.

Compiti Collaboratore n° 1:

- Controlla i cancelli pedonali e carrai per impedire che coloro che escono dall'edificio si riversino in strada in massa creando intralci ai soccorsi e situazioni di maggior pericolo.
- Rimane vicino all'ingresso carraio per aprire i cancelli all'arrivo dei soccorsi e per allontanare i curiosi.

Compiti Collaboratore n° 2:

- Dà l'allarme su ordine del dirigente scolastico o suo incaricato.

- Si reca nella centrale termica per chiudere il condotto di alimentazione del combustibile.
- Chiude la saracinesca dell'acqua ad uso sanitario e si assicura che la rete idranti sia in pressione.

Personale amministrativo

Una segretaria deve avere a portata di mano un elenco con i numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza valutando di volta in volta quali siano necessari.

Inoltre deve esistere all'interno della scuola un apparecchio telefonico collegato direttamente alla linea Telecom che possa funzionare anche in caso di mancanza di energia elettrica.

Studenti

Devono seguire alcune regole di comportamento ed obbedire alle indicazioni che vengono loro impartite dall'insegnante.

- Si alzano dal loro posto lasciando in aula ogni oggetto personale.
- Si mettono in fila indiana al seguito del loro insegnante presente in aula in quel momento.
- La fila non deve essere mai abbandonata per nessun motivo, nemmeno per cercare compagni assenti.
- Mantengono la calma e rimangono in silenzio per ascoltare le indicazioni dell'insegnante.
- Camminano lungo il percorso di fuga tenendo il passo dell'insegnante e senza correre.
- Le file che già occupano una via di fuga hanno la precedenza su chi vi si immette.

Studenti e persone disabili.

Va prevista, inoltre, una procedura di evacuazione assistita per poter portare all'esterno dell'edificio alcuni portatori di handicap o anche temporaneamente impediti.

Per questi, in relazione alla natura dell'handicap, si devono incaricare una o più persone che si occupino di ogni singolo caso; possono essere reperite tra:

- **studenti della classe**
- **collaboratori scolastici**
- **insegnanti**
- **altro personale.**

Indipendentemente dalla presenza di barriere architettoniche, è opportuno prevedere la collocazione delle classi con portatori di handicap, siano essi alunni o docenti, al pianterreno, in posizione strategica rispetto ad uscita di sicurezza e a postazioni di personale ausiliario.

In caso di presenza di persone con handicap sensoriale grave (ipoacustici, sordomuti, non vedenti) si prevederà l'addetto alla loro informazione di allarme e all'aiuto per l'evacuazione.

In caso di attivazione delle procedure di evacuazione, ogni addetto ad personam agli alunni portatori di handicap provvederà alle seguenti operazioni:

- Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle e a quelle con mobilità ridotta.

Al momento della segnalazione dell'allarme:

- provvedere alla conduzione immediata dal piano terra al luogo sicuro segnalato nella planimetria di piano;
 - per il superamento delle barriere architettoniche esistenti (scale di accesso dal piano terra al cortile) l'assistente ad personam dovrà avvalersi della collaborazione dell'addetto all'evacuazione;
 - non usare montacarichi o ascensori (ove presenti).
- Assistenza alle persone con visibilità e udito limitati:
 - accertarsi che le vie d'esodo siano percorribili dalla persona disabile;
 - guidare le persone assistite alle vie d'esodo;
 - allertare l'individuo audio lesa in caso non venga percepito l'allarme e guidarlo all'uscita;
 - accertarsi che le persone assistite non siano rimaste bloccate nei servizi igienici.

4.3

ADDETTI ALLA SICUREZZA

Perché un'operazione antincendio (o per altro tipo di emergenza) risulti efficace e si concluda a buon fine deve essere eseguita da persone competenti ed a conoscenza dei loro precisi obblighi e doveri.

All'interno dell'Istituto vengono così individuate tra i lavoratori alcune persone denominate "addetti alla sicurezza", che risultano avere determinati obblighi e competenze qualora si verifichi una situazione di pericolo.

Sono:

- **Coordinatore delle emergenze**
- **Addetti al pronto intervento**
- **Addetti all'evacuazione**
- **Addetti ausiliari di assistenza**
- **Addetti ad effettuare le chiamate di emergenza.**

Di seguito vengono analizzate in maniera sintetica tutte le responsabilità ed i compiti dei vari addetti.

La designazione degli addetti avverrà da parte del dirigente scolastico, sentiti i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, tenendo presente queste caratteristiche:

- Posizione e ruolo svolto all'interno dell'attività
- Periodo di permanenza all'interno dell'Istituto
- Grado di conoscenza delle lavorazioni effettuate, dei macchinari e delle sostanze pericolose eventualmente impiegate

- Condizioni psico-fisiche.

Non si dovranno quindi designare come addetti lavoratori:

- Neoassunti
- Lavoratori emotivi o portatori di handicap
- Lavoratori che non diano garanzie di presenza costante.

Indipendentemente dal suo preciso incarico ogni addetto deve:

- Conoscere i pericoli legati all'attività lavorativa
- Conoscere i mezzi antincendio e pronto soccorso in possesso dell'Istituto e il loro corretto utilizzo
- Conoscere le modalità di intervento
- Sorvegliare le attrezzature antincendio e le uscite di sicurezza segnalando eventuali
- anomalie al Dirigente scolastico e all'addetto alle manutenzioni periodiche.

Eventuali cambiamenti nelle designazioni degli addetti saranno resi noti a tutti i lavoratori dipendenti. Durante i corsi di formazione ad ogni addetto saranno esposti i suoi compiti e quelli degli altri addetti. In conclusione è bene ribadire un concetto di importanza fondamentale:

nonostante i singoli compiti ed obblighi di ciascuno, tutti gli addetti sono stati e verranno formati alla stessa maniera al fine di evitare che, in caso di improvvisa mancanza di qualcuno, le procedure di soccorso non vadano a buon fine. Si eviterà così che, in caso di assenza dell'addetto all'evacuazione, non si coordinino le operazioni di esodo e non si esegua il conteggio degli sfollati, oppure, in assenza dell'addetto del pronto soccorso, nessuno dia aiuto ad eventuali infortunati. Ogni addetto svolge soltanto i suoi precisi compiti quando, all'interno dell'attività, sono presenti tutti gli altri incaricati alle procedure di emergenza, altrimenti si deve far carico dei doveri di chi risulta assente.

Addetto al coordinamento dell'emergenza.

Questo addetto ha il massimo grado di responsabilità decisionale durante l'evoluzione dell'emergenza e dell'evacuazione. Normalmente è il Dirigente scolastico oppure il RSPP.

Il suo compito è essenzialmente quello di coordinatore dell'emergenza visionando e controllando che le operazioni di soccorso si svolgano secondo le corrette procedure e modalità. Durante una situazione di emergenza deve:

- Assicurarsi che le procedure di evacuazione si siano attivate automaticamente, in caso contrario, se necessario, disporre per la loro attuazione.
- Coordinare le procedure di emergenza ed in particolare:
 1. assicurarsi che tutti i lavoratori ed eventuali ospiti o persone portatrici di handicap si stiano dirigendo verso il punto di ritrovo esterno;
 2. disporre affinché eventuali feriti o persone in difficoltà siano adeguatamente supportate dall'addetto ausiliario o dagli addetti al pronto intervento;

3. verificare che gli addetti al pronto intervento stiano eseguendo le procedure necessarie per eliminare o contenere l'emergenza;
 4. verificare che tutte le persone presenti si ritrovino nei punti di raccolta, disponendo le ricerche di eventuali dispersi.
- Ricevere i soccorsi esterni predisponendo nel frattempo gli accessi sgombri; fornire alle squadre di soccorso esterno tutte le notizie necessarie per fronteggiare l'emergenza.
 - Dichiarare il cessato allarme disponendo affinché siano riportate in essere le condizioni di sicurezza necessarie per la ripresa dell'attività.

Tutte queste operazioni vanno eseguite ricordando che lo scopo primario di un'operazione di soccorso è la salvaguardia delle vite umane.

Addetti al pronto intervento.

Gli addetti al pronto intervento hanno il compito di fronteggiare attivamente l'emergenza in corso.

Al verificarsi di un qualsiasi incidente gli addetti devono:

- Recarsi, su indicazione del coordinatore dell'emergenza, sul luogo del sinistro.
- Valutare la gravità della situazione e decidere le modalità di intervento.
- Disattivare l'energia elettrica tramite il quadro elettrico generale o il pulsante di sgancio generale se l'evento in corso lo rende necessario.
- Chiudere la valvola di intercettazione di gas-metano (se necessario).
- Chiudere le porte REI se aperte.
- Soccorrere eventuali persone ferite o impossibilitate nei movimenti.
- Fronteggiare l'emergenza in corso cercando di eliminarla o circoscriverla secondo le modalità di intervento più avanti riportate.
- Se l'incidente è di grossa entità oppure risulta pregiudicata la propria o altrui incolumità evitare di intervenire, cercare di contenere il danno attendendo le squadre di soccorso esterne.
- Collaborare con le squadre di soccorso esterne.
- Riportare le condizioni alla normalità a emergenza terminata.

Addetti all'evacuazione.

Il compito di questo addetto è quello di coordinare le fasi dell'evacuazione affinché questa avvenga in maniera corretta e sicura.

In caso di evacuazione essi devono:

- Indirizzare con calma e tranquillità tutte le persone presenti verso le uscite di sicurezza indicando loro il punto di raccolta esterno.

- Controllare tutti i locali (bagni compresi) per accertarsi della presenza di persone non ancora sfollate chiudendo tutte le porte rimaste aperte.
- Portarsi nel punto di ritrovo esterno per collaborare alla conta delle persone evacuate.

Durante la normale attività lavorativa essi devono:

- Controllare continuamente le uscite di sicurezza e le vie di fuga affinché risultino sempre libere da eventuali ingombri.
- Essere a conoscenza della presenza di eventuali persone portatrici di handicap o di un elevato numero di visitatori esterni.
- Ravvisare qualsiasi anomalia che possa compromettere il buon esito delle procedure di evacuazione avvisando il Dirigente Scolastico o l'addetto alle manutenzioni per riportare le condizioni alla normalità.

Addetti ausiliari di assistenza.

Questi addetti diventano parte attiva nelle procedure di emergenza quando le circostanze lo richiedono. In particolare essi svolgono la loro azione quando:

- Il numero di visitatori è tale da rendere necessario un supporto agli addetti all'evacuazione.
- L'evento in corso per entità o tipologia rende necessario un supporto agli addetti al pronto intervento.
- È necessario il trasferimento di messaggi o disposizioni tra gli addetti alla sicurezza

Addetti alle chiamate di emergenza.

Chi svolge la chiamata di soccorso è di fondamentale importanza in quanto, attraverso la sua opera, una situazione di emergenza interna viene resa nota alle strutture di pronto soccorso esterne e agli addetti alla sicurezza interna.

Al verificarsi di una segnalazione di allarme questo addetto deve:

- Avvisare immediatamente le squadre di soccorso esterne componendo i numeri di emergenza.
- Avvisare il coordinatore dell'emergenza sul tipo di incidente e sulle squadre di soccorso esterne allertate.
- Chiamare gli altri addetti alla sicurezza riferendo ed impartendo eventuali ordini di intervento.
- Non abbandonare mai la postazione del centralino tenendo sempre almeno una linea telefonica libera; se si è costretti ad evacuare i locali, avvisare le squadre di soccorso esterne sull'eventuale impossibilità a ricevere chiamate.
- Comunicare eventuale cessato allarme alle squadre di soccorso esterno.

Durante le normali ore lavorative per effettuare la chiamata di soccorso vengono incaricati gli addetti alle emergenze. In ogni caso accanto ad ogni apparecchio telefonico è stata predisposta

idonea procedura per effettuare le chiamate di emergenza. Tutti i lavoratori interessati sono stati istruiti per effettuare le chiamate.

Obblighi e comportamenti degli addetti alle pulizie.

Al termine dell'attività e/o prima del suo inizio vengono svolte, da parte di ditta esterna, le pulizie di reparti e dei locali dell'Istituto.

Qualora un incidente si verificasse in questo periodo e nell'Istituto non sono presenti gli addetti alle emergenze o il Dirigente scolastico, gli addetti alle pulizie devono:

- Avisare le squadre di soccorso esterne (Vigili del fuoco, ospedale, ecc.) a seconda del tipo di incidente, con le modalità già riportate.
- Avisare il Dirigente scolastico riguardo l'emergenza in corso e in caso di sua assenza il RSPP o un altro addetto all'emergenza.
- Abbandonare, se necessario, i locali interessati dall'emergenza.
- Attendere i soccorsi fornendo il più possibile notizie riguardo all'incidente.

4.4

OBBLIGHI E NORME COMPORTAMENTALI

Obblighi e norme comportamentali dei lavoratori dipendenti.

I lavoratori dipendenti devono:

durante i normali periodi di lavoro:

- Segnalare al rappresentante dei lavoratori o al Dirigente eventuali anomalie riscontrate come ad esempio:
 1. malfunzionamenti della propria macchina operatrice;
 2. danneggiamenti alle attrezzature antincendio o di protezione;
 3. presenza di materiali in deposito in prossimità delle vie di fuga.
- Rispettare i divieti di fumare.
- Usare, se previsto, i mezzi di protezione individuale (DPI).

Durante una situazione di emergenza:

- Attuare le procedure di evacuazione senza creare panico o intralciare l'operato delle squadre di soccorso esterne o interne.
- Astenersi dall'intraprendere una operazione di soccorso senza essere autorizzati o senza esserne in grado compromettendo la propria e altrui incolumità.

Obblighi e norme comportamentali dei visitatori e delle ditte esterne.

Gli ospiti e i dipendenti di eventuali ditte esterne devono essere a conoscenza delle norme di evacuazione. In particolare l'accesso all'Istituto è ammesso solo previa autorizzazione del dirigente oppure accompagnati.

Eventuali interventi di riparazione o manutenzione da parte di ditte esterne dovranno essere autorizzati dal Dirigente.

I genitori degli alunni sono informati delle norme di evacuazione tramite un manuale consegnato ai figli all'atto dell'iscrizione.

5

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Il Coordinatore dell'emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la relativa campanella (o a voce, ove la campanella non fosse presente o funzionante).

Attenendosi alle procedure indicate, il personale presente, le classi ed eventuale personale esterno raggiungono l'Area di Raccolta assegnata.

Le Aree di Raccolta sono contrassegnate con dei cartelli ben visibili.

La posizione fisica di ciascuna area di raccolta è rappresentata nella Planimetria in allegato.

Raggiunta l'area di Raccolta, ciascun insegnante responsabile della classe procede a contare gli alunni presenti, in caso si verifichi l'esistenza di dispersi ne dà immediato avviso al Coordinatore dell'emergenza.

5.1

VIE DI ESODO E LORO UTILIZZO

DEFINIZIONI

Si premettono alcune definizioni:

Affollamento:

numero massimo ipotizzabile di persone presenti nella scuola o in una certa area.

Luogo sicuro:

luogo dove le persone sono al sicuro dagli effetti di un'emergenza.

Percorso protetto:

percorso caratterizzato da adeguata protezione contro gli effetti di un'emergenza che può svilupparsi in una parte dell'edificio.

Uscita di piano (o uscita di sicurezza, U.S.):

uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un'emergenza che può configurarsi come:

- Uscita che immette direttamente in un luogo sicuro,
- Uscita che immette direttamente in percorso protetto collegato ad un'uscita di piano,
- Uscita che immette su di una scala esterna.

Il Coordinatore dell'emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola.

Tutte le classi, il personale interno ed esterno, compresi i componenti della squadra di emergenza, eventuali visitatori e fornitori abbandonano l'edificio secondo le procedure stabilite e le disposizioni ricevute.

VIE DI ESODO

Il sistema delle vie di esodo è stato organizzato al fine di garantire che le classi possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro, una volta che sia stata decisa l'evacuazione della sede.

Le uscite di piano e i percorsi protetti, oltre a essere evidenziati nelle allegate planimetrie (che sono esposte in tutti gli ambienti dell'Istituto) e da segnaletica lungo i corridoi.

Tutti i locali ad uso della scuola sono serviti da corridoi sfocianti all'esterno tramite scale ed aperture dirette all'esterno.

I corridoi hanno larghezza di metri variabili da 2 a 4 metri e sono sgombri da ostacoli.

Le vie di esodo sono segnalate da appositi cartelli.

Le porte di uscita sono dotate di maniglie antipanico. Le uscite di sicurezza portano tutte al luogo sicuro, conducendo direttamente ai cortili esterni.

Sarà necessario che tutti si attengano alle indicazioni fornite dalle cartine affisse e che il personale di servizio al piano dia eventualmente disposizioni per utilizzare altra via (alternativa) solo in caso di effettiva impraticabilità di quella assegnata dal presente piano.

Si precisa che alcuni corridoi hanno una larghezza superiore alle porte di uscita e ciò può creare rallentamenti e panico; sarà necessaria la presenza di un adulto presso il restringimento per fornire indicazioni

Chiunque si trovi in zone di transito o di servizio, sentito il segnale di evacuazione non deve rientrare in classe ma portarsi, attraverso l'uscita più vicina, in luogo sicuro. Ciascuno, raggiunta l'area di raccolta esterna, dovrà recarsi nel punto di raccolta assegnatogli, a meno che le condizioni di pericolo non lo permettano. In tal caso, fermarsi nell'area di raccolta raggiunto e segnalare al Coordinatore della squadra di emergenza la propria presenza.

In ogni caso il Coordinatore della squadra di emergenza deve ricevere tutte le segnalazioni di dispersi o dislocati altrove.

5.2

AREE DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.

- Le aree di raccolta interne sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda l'evacuazione.
- Le aree di raccolta esterne sono individuate e assegnate alle singole classi, nel cortile o nella zona di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti. **(Cortile esterno)**

Le aree di raccolta devono far capo a "luoghi sicuri" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983. Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

Elenco aree di raccolta e relativo contrassegno

AREA DI RACCOLTA			
Piano	Classe	Descrizione e ubicazione dell'area	Colore o lettera
n.d.	n.d.	Cortile esterno	A
n.d.	n.d.	Cortile esterno	B
n.d.	n.d.	Cortile interno	C
n.d.	n.d.	Cortile interno	D

6

INCENDIO

Rappresenta la situazione di emergenza più probabile nella scuola; il rischio è comunque relativamente basso in quanto no esistono liquidi infiammabili stoccati in grande quantità nei locali scolastici e, in mancanza di forti cause di innesco, l'incendio del materiale combustibile presente nei locali è poco probabile.

6.1

NORME DI ESERCIZIO

Ai fini di una corretta manutenzione ed efficienza del sistema antincendio, si riportano le seguenti norme:

- A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all' efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.
- Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
- Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.
- È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza durante i periodi di attività della scuola; verificarne l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
- Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza.
- Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere. I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.
- Nei locali della scuola non appositamente all'uopo destinati non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le
- sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso.
- Al termine dell'attività o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.
- Negli archivi e depositi i materiali devono essere posti in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando liberi corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0.90 m. Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m. 0.60 dall'intradosso del solaio di copertura.

- Il titolare dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Egli può avvalersi per tale compito di un responsabile della sicurezza in relazione alla complessità e capienza della struttura scolastica.

6.2	PREVENZIONE ED ESTINZIONE DELL'INCENDIO
-----	--

- Origine degli incendi

L'incendio ha origine quando si verificano contemporaneamente le tre seguenti condizioni:

- presenza di ossigeno in quantità opportuna;
- presenza di combustibile in determinate concentrazioni;
- presenza di una sorgente di calore a temperatura opportuna.

- Classificazione degli incendi:

I fuochi vengono classificati in base alla sostanza combustibile che li genera.

La classificazione adottata è quella relativa alla norma EN2, approvata dal Comitato Europeo di Normalizzazione (CEN). Detta norma, in vigore anche in Italia, suddivide i fuochi nelle seguenti classi:

CLASSE NATURA DEL FUOCO:

- A - Fuochi di materie la cui combustione produce braci (legno, carta, etc.);
- B - Fuochi di liquidi o di solidi che si possono liquefare (petrolio, olio, etc.);
- C - Fuochi di gas (metano, propano, GPL, etc.)
- D - Fuochi di metalli (alluminio, iodio, potassio, etc.)

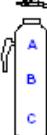
- Azioni e sostanze estinguenti:

Per interrompere la reazione di combustione, cioè per ottenere l'estinzione dell'incendio, occorre eliminare almeno due dei fattori indispensabili alla sua esistenza che, come è già stato detto, sono:

- il comburente (l'ossigeno);
- il combustibile (il materiale);
- il punto di infiammabilità (temperatura superiore a quella di accensione del combustibile).

In caso di incendio, quindi, si dovrà intervenire cercando di attuare una delle seguenti azioni:

- **Azione di separazione:** consiste nell' allontanamento del combustibile non ancora interessato dall'incendio: per ottenere questa separazione si possono impiegare ripari o barriere non infiammabili o forti getti di acqua;
- **Azione di soffocamento:** consiste nell'eliminazione del contatto diretto fra combustibile e comburente; si ottiene impiegando mezzi incombustibili e materiali inerti;
- **Azione di raffreddamento:** si ottiene con la riduzione della temperatura del combustibile al di sotto del valore di accensione;
- **Azione di inibizione chimica:** si ottiene mediante l'intervento con speciali sostanze atte a bloccare chimicamente la reazione di combustione; questa particolare proprietà inibitoria è caratteristica degli idrocarburi alogenati (halon).

TABELLA DEI TIPI DI INCENDIO E DEI MEZZI ESTINGUENTI										
TIPO DI INCENDIO		ESTINGUENTE ADATTO							COME USARLO	
DEFINIRE LA CLASSE DELL'INCENDIO	SCEGLIERE L'ESTINGUENTE ADATTO	ACQUA	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBONICA (CO ₂)	POLVERE CHIMICA	POLVERE SPECIALE	FLUOBRENE E SIMILI	AZOTO		
									 ACQUA (estintore e idrante) Tenersi ben saldi sulle gambe e dirigere il getto alla base delle fiamme. Non usare su parti in tensione. Togliere la corrente.	
A	USARE QUESTI ESTINGUENTI COMBUSTIBILI ORDINARI: legno carta stoffe cavi ecc.								 SCHIUMA Non lanciare il getto nel liquido che brucia. Lasciare cadere dolcemente la schiuma sul fuoco. Non usare su parti in tensione.	
B	USARE QUESTI ESTINGUENTI LIQUIDI INFIAMMABILI: solventi benzina vernici olii ecc.								 ANIDRIDE CARBONICA E AZOTO Dirigere il getto il più possibile vicino al fuoco prima ai bordi delle fiamme e poi davanti e sopra. Non respirare i vapori.	
C	USARE QUESTI ESTINGUENTI APPARATI ELETTRICI: motori interruttori quadri ecc.								 FLUOBRENE ED ALTRI IDROCARBURI ALOGENATI Dirigere il getto alla base delle fiamme. Non respirare i vapori.	

Tipi di incendio e dei mezzi estinguenti

6.3

IDONEITA' DELLE SOSTANZE ESTINGUENTI GLI INCENDI

L'acqua é l'agente estinguente che presenta il maggior numero di controindicazioni; in particolare non si deve utilizzare:

- su benzine, oli e tutti i liquidi infiammabili più leggeri dell'acqua e non miscelabili con questa; infatti galleggiando sull' acqua il combustibile infiammato estenderebbe l'incendio;
- su gas liquefatti nocivi per la loro evaporazione che sarebbe facilitata dall' acqua;
- su sostanze che reagiscono pericolosamente con l'acqua sviluppando gas infiammabili (p.e. il sodio e il potassio che liberano nell'acqua, anche a basse temperature, idrogeno, il carbonio, il magnesio, lo zinco, l'alluminio);
- ove sono presenti apparecchiature elettriche sotto tensione in quanto l'acqua é conduttrice di elettricità;
- su apparecchiature delicate, documenti ed oggetti di valore che verrebbero danneggiati e distrutti.

L'alternativa all' acqua é rappresentata dall' anidride carbonica, dalla polvere e dai prodotti alogenati, utilizzati negli estintori e negli impianti fissi di spegnimento.

Gli Halons sono CFC (Cloro Fluoro Carbur) e rappresentano un serio problema per la sicurezza ambientale in quanto sono ritenuti responsabili dei danni all' ozono; ciò é dovuto alla presenza di bromo il quale, nella combustione, può produrre gas altamente tossici, come l'acido bromidrico. Il bromo ha anche un pericoloso effetto narcotico e può causare alle persone perdita di conoscenza togliendo loro la possibilità di allontanarsi dal luogo dell'incendio.

La ricerca tecnologica sta comunque evolvendosi e si segnala l'esistenza in commercio di miscele di CFC e additivi detossificanti non contenenti bromo.

6.4

MEZZI DI ESTINZIONE

In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza (apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi).

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (assunzione di responsabilità).

Si tenga ben presente che in molti casi sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura

normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc., e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (**le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali**).

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
Tutti i livelli	I - E	AC - P - CO2		

Legenda

Mezzi di estinzione: I = Idrante N = Naspo M = Manichetta E = Estintore	Tipo : P = Polvere, H = Halon, AC = Acqua, CO2 = Anidride carbonica S = Schiuma
--	--

controllo dei presidi antincendio verifica di:

- condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- peso dell'estintore;
- pressione interna mediante manometro;
- integrità del sigillo.

In relazione ai rischi d'incendio vengono impiegati mezzi di estinzione fissi e mobili.

- Mezzi di estinzione fissi sono costituiti da:

impianti di estinzione automatici ad acqua (sprinkler), ad halon e ad anidride carbonica;
 impianti d'estinzione ad acqua tramite idranti.

- Mezzi di estinzione mobili

Estintori di incendio

Gli estintori sono mezzi di pronto intervento per la tempestiva estinzione dei principi d' incendio. Sono costituiti da un robusto recipiente metallico contenente la sostanza estinguente che viene lanciata contro il fuoco, attraverso un dispositivo di erogazione, dalla spinta esercitata da un gas propellente in pressione (per l'anidride carbonica la spinta é data dalla sua stessa pressione di gas).

Il tipo più comune di estintore é quello a polvere. Esso contiene un miscuglio di polveri (di carbonato di sodio, polvere di marmo e terra di infusori, terra di tripoli o altre che variano da tipo a tipo di estintore) che conserva per cinque anni la capacità di spegnimento. Il segno distintivo dell'apparecchio É rappresentato dal manometro che segna la pressione interna del gas propellente; essa deve essere verificata invece ogni sei mesi.

La caratteristica dell'estintore ad anidride carbonica. É rappresentata dall' ugello erogatore a cono che deve essere orientato verso la base del fuoco che viene estinto prevalentemente per raffreddamento.

Nell' estintore alogeno il prodotto si trova allo stato liquido tenuto in pressione mediante gas inerte. Sua caratteristica è l'estrema velocità con la quale esso interviene nel processo di combustione, bloccandolo in brevissimo tempo con un'efficacia circa doppia di quella dell'anidride carbonica.

È utile ricordare anche agli studenti le semplici regole d' uso degli estintori, sempre riportate sull'esterno dei medesimi.

Regole fondamentali per l'uso degli estintori

Per un efficace intervento con estintori portatili occorre:

- agire con progressione iniziando lo spegnimento dal focolaio più vicino sino a raggiungere quello principale, dirigendo il getto alla base delle fiamme ed avvicinandosi il più possibile senza pericoli per la persona;
- erogare con precisione, evitando gli sprechi;
- non erogare controvento né contro le persone;
- non erogare sostanze conduttrici della corrente elettrica su impianti e apparecchiature in tensione.

USO DELL' ESTINTORE

- a. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra;
- b. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio;
- c. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza;
- d. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra);
- e. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria;
- f. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra);
- g. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt;
- h. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta;
- i. direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve;
- j. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

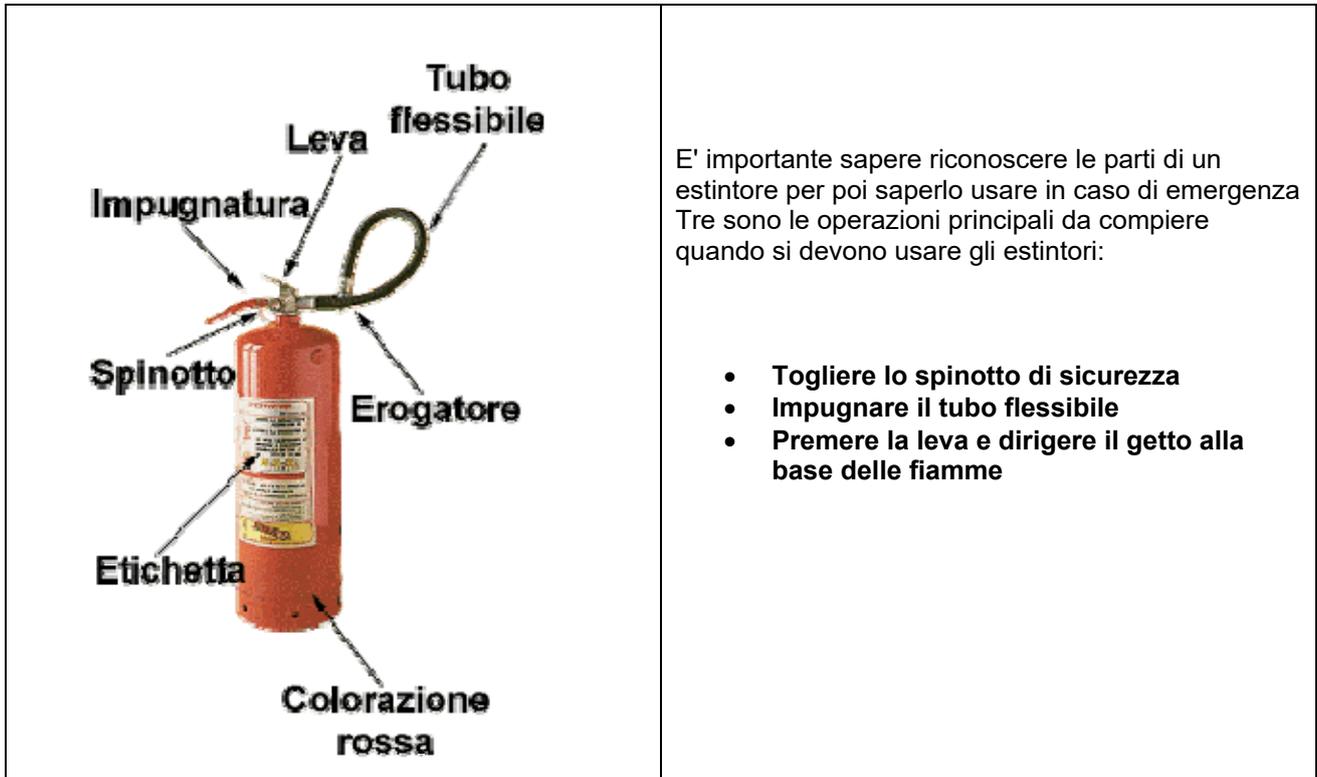
Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

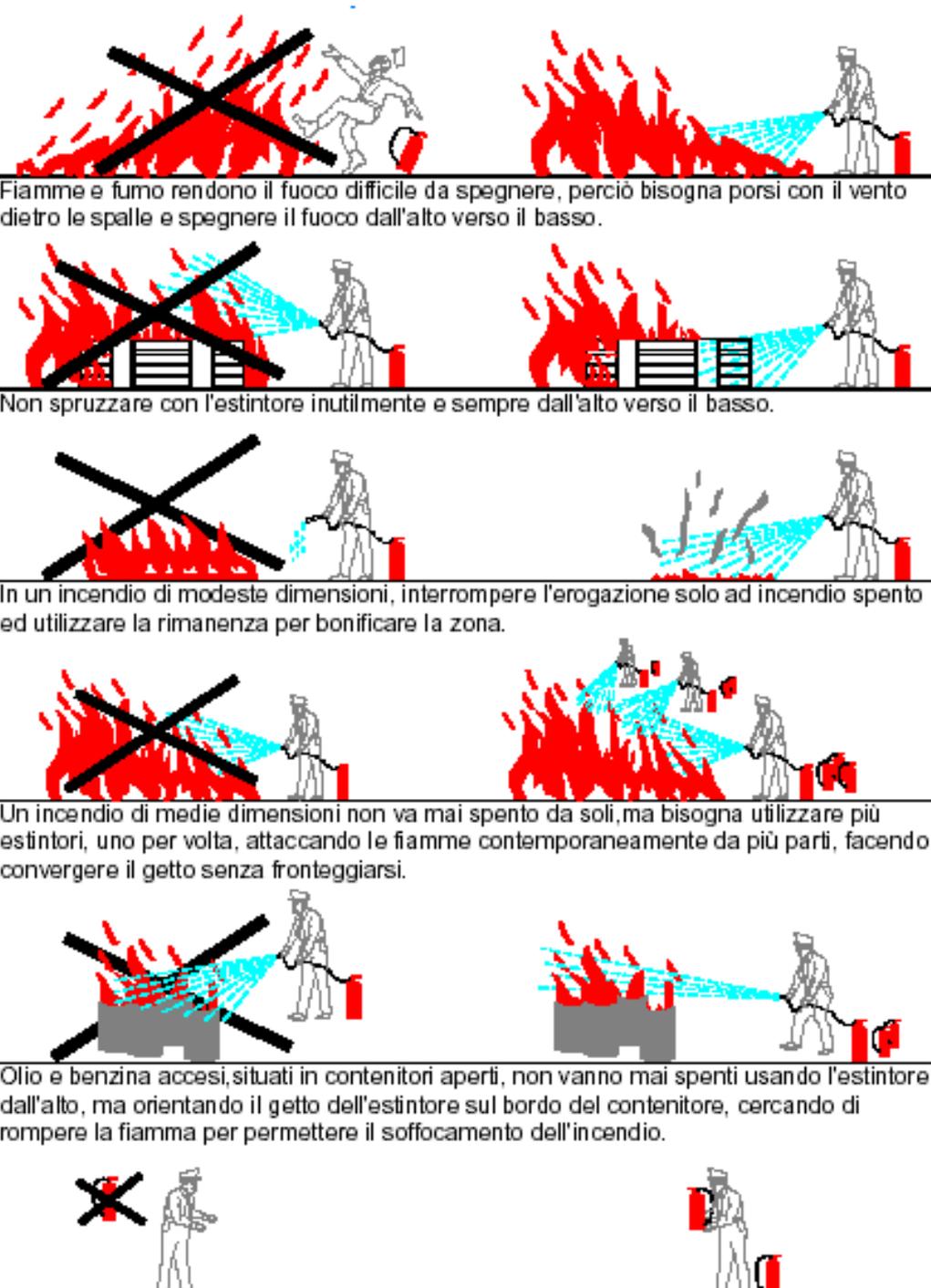
Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccola dimensione si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.



Estintore e le sue parti

USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.

Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.

In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.

Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.

Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.

Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

Utilizzo degli estintori

6.5

REGOLE FONDAMENTALI DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI

Per eliminare o ridurre i rischi di incendi é necessario tener presente quanto segue:

- mantenere sgombre da ostacoli le vie di accesso ai presidi antincendio e le uscite di sicurezza;
- non fumare, saldare, smerigliare o introdurre fiamme libere nei luoghi ove esista pericolo di incendio;
- non gettare mozziconi di sigaretta all' interno di depositi e di ambienti di lavoro dove potrebbero essere presenti materiali infiammabili;
- non appoggiare sigari o sigarette accesi sul tavolo o su appoggi di fortuna, ma utilizzare sempre il posacenere;
- evitare l'accumulo di materiali infiammabili (es. legno, carta, stracci, ecc..) in luoghi dove, per condizioni ambientali o per lavorazioni svolte, esiste il pericolo di incendio;
- adottare schermi e ripari idonei, durante i lavori di saldatura, smerigliatura e molatura in vicinanza di materiali o strutture infiammabili;
- non causare spandimenti effettuando il travaso di liquidi infiammabili. Se ciò accade provvedere immediatamente ad asciugarli;
- non esporre le bombole di gas combustibile e comburente a forti fonti di calore, compreso i raggi solari;
- escludere nel modo più assoluto l'uso di fiamme per individuare eventuali perdite, ma utilizzare acqua saponata;
- al termine del lavoro, prima di uscire dai locali, assicurarsi di non aver dimenticato accesi apparecchi elettrici o a fiamma.

Occorre ricordare che un cortocircuito é una causa primaria di incendio perciò, nel caso che si riscontrino delle anomalie negli impianti elettrici, é necessario segnalarle subito ai propri superiori.

6.6

COMPORAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Non appena si rileva un focolaio di incendio occorre, innanzitutto, mantenere la calma, allo scopo di poter valutare la gravità dell'incendio e adottare quindi le più opportune modalità di intervento.

Quando l'incendio é di modesta entità occorre:

- intervenire tempestivamente con estintori;
- dare immediatamente l'allarme e allontanare eventuali persone presenti in luoghi pericolosi;
- mettere fuori tensione i macchinari e le apparecchiature installate nella zona interessata dall' incendio e nelle sue immediate vicinanze;
- fermare gli eventuali impianti di ventilazione;
- controllare accuratamente a fuoco estinto l'avvenuto spegnimento totale delle braci.

Intervento su persone con abiti in fiamme

In caso di incendio degli abiti di una persona occorre bloccarla, distenderla per terra e, se possibile, coprirla con una coperta o con altri indumenti, bagnandola con getti d'acqua, poiché questa, istintivamente, potrebbe mettersi a correre alimentando maggiormente le fiamme.

- Procedura operativa:

I componenti della squadra sentito il suono della sirena, anche in assenza del suono di campana indipendente, si recano presso il centralino, ricevute le indicazioni sull'ubicazione dell'emergenza, (che saranno fornite dall'autore della segnalazione o dalla lettura del visore dell'impianto, assumono il coordinamento delle operazioni, comportandosi come segue:

- verrà interrotta l'erogazione dei gas all'intero edificio;
- verrà interrotta la corrente elettrica del reparto luogo di incendio;
- si portano immediatamente sul luogo dove è segnalato l'incidente;
- si accertano che non vi siano feriti;
- stabiliscono le priorità d' intervento;
- verificano che siano stati chiamati i soccorsi;
- stabiliscono le modalità di intervento, avendo cura di accertarsi della corretta scelta degli estinguenti;
- nell'eventualità di impiego di idranti, richiedono la messa fuori tensione degli impianti elettrici anche dei reparti adiacenti;
- si rapportano con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e, in sua assenza, valutano la necessità di un'eventuale evacuazione e predispongono in merito con piena autonomia;
- si rapportano con il Capo Squadra dei Vigili del Fuoco che giungerà sul posto, al quale compete, da quel momento ogni responsabilità decisionale per lo svolgimento delle operazioni di spegnimento, fornendo allo stesso ogni utile informazione necessaria a favorire l'intervento;
- verificano che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone;
- mettono a disposizione dei V.V.F.F. mezzi e organizzazioni interne;
- al termine dell'incendio, hanno il compito di raccogliere i dati necessari sulla dinamica dell'evento.

- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

- Competenze:

- si porta sul luogo dove è segnalato l'incidente e sovrintende alle operazioni di spegnimento;
- chiama i soccorsi ove necessario;

- valuta l'eventuale necessità di procedere alla **EVACUAZIONE** dei reparti decidendo in piena autonomia e responsabilità;
- dispone l'eventuale intervento di ulteriori organi istituzionali qualora lo ritenga opportuno (A.S.L. - Carabinieri - Polizia - Enel - Telecom, ecc.);
- si rapporta con i funzionari di organi istituzionali od enti che eventualmente interverranno sul posto;
- mantiene informato la Proprietà sull'evolversi dell'emergenza;
- si accerta che nell'eventualità dell'evacuazione i singoli incaricati alla procedura di appello abbiano correttamente portato a termine quanto di competenza;
- al termine delle operazioni redige specifica relazione da riportare nell'apposito registro.

7

EVACUAZIONE

7.1

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il coordinatore dell'emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola ed attivare la relativa campanella.

I componenti della squadra, ricevute le indicazioni dell'immediata applicazione dell'EVACUAZIONE dell'edificio scolastico, assumono il coordinamento delle operazioni comportandosi come segue:

- l'addetto, ricevuto l'ordine dal D.S. o dal R.S.P.P. di imminente evacuazione, lancia il segnale d'allarme convenuto in segnale continuo di campana (1 min.);
- ogni addetto si porta immediatamente alla postazione di piano che gli è stata assegnata;
- si accerta che non ci siano feriti; e se ce ne sono allerta gli addetti al pronto soccorso ed effettua la chiamata di pronto soccorso;
- verificano che le vie di fuga siano prive di ostacoli e agibili;
- se le vie di fuga indicate nelle planimetrie del piano di evacuazione sono inagibili, individuare e segnalare ai docenti e al personale scolastico le vie alternative;
- aiutare i docenti a raccogliere gli alunni nel luogo sicuro in modo ordinato senza ostacolare le vie di fuga;
- segnalare immediatamente al R.S.P.P. la completa evacuazione del piano di propria competenza;
- prestare aiuto al servizio di assistenza ai portatori di handicap;
- verificare che nessuno usi ascensori e montacarichi;
- procedere alla chiusura di gas e corrente elettrica;
- rapportarsi sempre con il R.S.P.P. e con il Capo Squadra dei V.V.F.F.

L'addetto al piano terra deve:

- aprire i cancelli esterni per permettere l'accesso ai mezzi di soccorso;
- l'addetto al piano terra o un suo aiuto presiederà l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Procedure generali di evacuazione

Ogni classe ha un punto di raduno sia per mantenere i contatti con l'insegnante, sia per consentire di verificare se vi sono eventuali persone assenti o infortunate (si farà l'appello utilizzando il registro di classe). In nessun caso, salvo precise disposizioni in merito, si dovrà uscire dall'area di pertinenza della scuola.

Una sirena d'allarme e/o il suono convenzionale della campanella segnaleranno a tutto il personale dell'Istituto la necessità di abbandonare rapidamente lo stabile. Nel momento dello sfollamento,

simulato od obbligato, risulta fondamentale il ruolo del docente che si trova in servizio in un locale dell'Istituto.

Il docente dovrà guidare gli allievi verso l'uscita, con passo svelto ma senza correre, seguendo il percorso previsto dal piano.

Dovranno essere responsabilizzati due allievi quali capi-fila e due quali chiudi-fila affinché collaborino con l'insegnante nel movimento verso l'area di raduno impegnandosi in particolare:

- ad aprire una finestra;
- a non dimenticare il registro;
- a chiudere la porta dell'aula lasciata vuota;
- radunarsi nell'area di raccolta.

Il docente lascia l'aula dopo l'alunno chiudi-fila e si posizionerà solo in seguito in testa alla classe.

Nell'area di raduno l'insegnante farà l'appello e valuterà la situazione.

Le classi devono:

- dirigersi verso le uscite di emergenza, rispettare la sequenza di esodo stabilita;
- raggiungere le aree di raccolta;
- verificare la presenza di eventuali dispersi, attenersi alle disposizioni dei Vigili del Fuoco e degli organi di soccorso.

Chi si trova fuori aula deve:

- unirsi alla fila più vicina e seguirne il percorso;
- raggiunta l'area di raccolta, segnalare al docente di classe la propria presenza.

Gli alunni devono:

- apprestarsi all'esodo ordinatamente;
- spingere la sedia verso il banco;
- lasciare la cartella sul posto;
- non ostacolare i compagni;
- disporsi in fila tenendosi per mano;
- due alunni apri-fila e due alunni chiudi-fila delimitano la disposizione della classe.

Gli addetti devono:

- seguire le procedure dell'emergenza;
- assicurarsi che persone non siano rimaste nell'edificio.

In caso di simulazione di incidente grave, dopo 2/3 minuti si rientrerà in aula.

In caso di vera emergenza occorrerà sgombrare le vie di uscita e radunarsi in modo da non ostacolare

l'arrivo dei mezzi di soccorso; in questo caso, valutata l'opportunità di allontanare gli studenti per il resto della giornata ed effettuato l'appello, l'insegnante avrà cura del registro accertandosi che sia restituito in segreteria.

È il caso di ricordare che in presenza di una vera emergenza può accadere che da alcuni locali non ci si possa allontanare per le vie previste dal piano. Qualora il fumo o altro rendesse impraticabile il corridoio e/o le scale, sarà opportuno rimanere nell'aula e chiedere aiuto dalla finestra impedendo con ogni mezzo a disposizione l'ingresso del fumo dalla porta.

Le prove di evacuazione servono appunto per rendere consueto un certo movimento, favorendo nel contempo il mantenimento della calma e la prontezza di spirito per affrontare l'imprevisto

7.2

PROCEDURE GENERALI IN CASO DI INCENDI

Gli alunni devono:

- seguire le istruzioni dell'insegnante;
- non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare i disabili;
- lasciare al più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta;
- è utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato;
- non correre ma camminare spediti;
- non usare l'ascensore;
- se le scale sono invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano;
- cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.

Gli addetti alle misure di prevenzione incendi devono:

- intervenire sul focolaio di incendio con estintori;
- non usare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche;
- chiudere il rubinetto del gas dal contatore esterno;
- chiudere l'interruttore generale dell'energia elettrica;
- qualora il R.S.P.P. o suo incaricato stabiliscano di attuare l'evacuazione dello stabile, dopo il segnale di allarme, fare evacuare le classi e il personale non addetto all'emergenza, secondo quanto stabilito nelle **PROCEDURE DI EVACUAZIONE**.
- non usare ascensori o montacarichi, ma solo scale;
- verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone;

- se il fuoco non è domato in 5 minuti avvertire telefonicamente i Vigili del Fuoco al 115;
- se vi sono persone ustionate o intossicate avvertire telefonicamente il pronto soccorso.

Al termine dell'incendio:

- verificare i danni provocati agli impianti elettrici, rete gas, arredi e strutture civili, chiedendo consulenza ai tecnici V.V.F.F.;
- ripristinare condizioni di agibilità e sicurezza nei locali;
- dichiarare la fine dell'emergenza e far rientrare ordinatamente le classi.

7.3

PROCEDURE GENERALI IN CASO DI FUGA DI GAS

- Spegnerle le fiamme libere;
- non accendere luci ed eliminare qualsiasi fonte d'innesco;
- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dalla valvola di intercettazione esterna;
- non effettuare operazioni elettriche;
- aprire tutte le finestre;
- far evacuare ordinatamente tutte le classi seguendo le vie di fuga segnalate e secondo quanto stabilito dalle procedure di evacuazione;
- non usare ascensori e montacarichi, ma unicamente le scale;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti del gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma);
- verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici non vi siano rimaste bloccate persone.

Quindi eliminare la causa della perdita, se si è in grado, indossando maschere a disposizione, in caso contrario, telefonare dall'esterno dei locali all'Azienda del gas, nonché ai Vigili del Fuoco.

Al termine della fuga di gas:

- lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore di gas;
- dichiarare la fine dell'emergenza e riprendere le normali attività lavorative;
- fare rientrare le classi ordinatamente;
- ricordarsi che il gas metano ha densità inferiore a quella dell'aria e tende pertanto ad accumularsi negli strati superiori dei locali;
- viceversa il gas G.P.L. ha densità superiore a quella dell'aria e tende pertanto ad accumularsi negli strati inferiori dei locali.

7.4

PROCEDURE GENERALI IN CASO DI TERREMOTO

Gli alunni devono:

- non urlare;
- non precipitarsi fuori;
- non usare l'ascensore;
- non avvicinarsi alle finestre;
- non ammassarsi alle uscite di sicurezza;

- disporsi lungo le pareti interne;
- allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante, lampioni e insegne;
- disporsi sotto i banchi;
- ascoltare le istruzioni dell'insegnante.

Gli addetti alle misure di prevenzione incendi:

- chiudere il rubinetto generale del gas;
- aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica;
- non usare il telefono;
- fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto possibile e dirigersi verso gli spazi aperti;
- è necessario che il personale cerchi di trasmettere calma e tranquillità al prossimo;
- evitare di precipitarsi all'esterno correndo, ma procedere speditamente;
- al termine dell'evacuazione un incaricato provvederà ad effettuare la verifica della presenza del personale presente in quel momento nell'edificio.

Gli addetti all'emergenza devono:

- verificare che ai vari piani non siano rimaste bloccate persone;
- verificare che non vi siano persone ferite;
- rimanere in attesa di istruzioni, non intasare le linee telefoniche, sintonizzare una radio a batterie sulla frequenza prestabilita.

Procedure generali di emergenza su apparecchiature elettriche

Principale fonte di pericolo é la presenza di elementi in tensione (tensioni di 220 Volt nelle linee elettriche degli uffici e 380 Volt nei quadri elettrici e nelle linee elettriche presenti nei laboratori).

Procedure di emergenza:

- nel caso di principio di incendio a quadri di comando elettrici usare esclusivamente estintori ad anidride carbonica o eventualmente a polvere;
- non utilizzare acqua o estintori a schiuma;
- si consiglia di utilizzare guanti lunghi quando si impiegano gli estintori ad anidride carbonica;
- allontanare il materiale infiammabile eventualmente presente in prossimità del quadro elettrico che sta bruciando;
- intervenire contemporaneamente o in rapida sequenza con più estintori utilizzando, se necessario anche gli estintori a polvere;
- se vi sono persone intossicate o ustionate, avvertire telefonicamente l'unità mobile di pronto soccorso (118);

- al termine dell'incendio, verificare i danni provocati ad impianti elettrici, strutture civili, ripristinare condizioni di agibilità e sicurezza dei locali.

Procedure generali di emergenza in laboratori.

- Agire immediatamente sulle valvole di intercettazione posizionate esternamente/internamente al locale;
- disattivare l'impianto elettrico agendo sull'interruttore di sgancio;
- intervenire nello spegnimento dell'incendio con estintori;
- soccorrere gli eventuali infortunati con uso di autorespiratore se disponibile o con dispositivi personali di sicurezza idonei o fazzoletto bagnato posto davanti alle vie respiratorie;
- se il fuoco non viene immediatamente domato, avvertire telefonicamente i Vigili del Fuoco;
- se vi sono persone intossicate o ustionate, avvertire telefonicamente l'unità mobile di pronto soccorso (118);
- al termine dell'incendio, verificare i danni provocati ad impianti elettrici, rete alimentazione, macchinari, strutture civili, ripristinare condizioni di agibilità e sicurezza dei locali.

Equipaggiamento e DPI

L'equipaggiamento della squadra antincendio deve essere conforme al Decreto N.547/55 norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro che prevede:

- maschere ed apparecchi respiratori (art.369)
- elementi per la protezione del capo (art.381)
- occhiali, visiere, schermi per la protezione degli occhi dal contatto con schegge, materiali roventi, corrosivi, tossici o comunque irritanti (art.382)
- guanti o manopole contro possibili abrasioni, ulcerazioni o contatto con sostanze tossiche, sensibilizzanti, corrosive, nocive, (art.383)
- calzature che possano essere indossate e tolte velocemente, quali, ad es., stivali di gomma;
- indumenti di protezione per il resto del corpo (art.384).

Conformemente a quanto richiesto dalla normativa sopra riportata e data la tipologia di sostanze pericolose (tossiche o infiammabili) presenti nell'impianto, il Piano dovrà specificare l'equipaggiamento della Squadra di Emergenza, la sua ubicazione nei reparti e la/le persona/e responsabile/i per la distribuzione.

Dotazioni antincendio

Gli estintori atti a garantire una buona copertura antincendio sono collocati secondo quanto evidenziato nella planimetria utilizzata per la stesura del piano, fornito in allegato.

Se ti trovi al piano terra di un edificio a due o più piani

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia
- incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- avviati in tutta tranquillità al piano superiore, come ti verrà indicato
- giunti a destinazione l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello

Se ti trovi al primo piano o al piano superiore

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- disponi la cartella ed altri equipaggiamenti in modo che non creino ingombro
- preparati ad accogliere i compagni che giungeranno dai piani inferiori
- dopo la sistemazione dei compagni l'insegnante farà l'appello

Se la tua classe è in un edificio costituito dal solo piano terra

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia
- incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- dirigiti con i tuoi compagni verso il luogo di raccolta previsto dal piano di esodo in caso di esondazioni
- nel luogo di raccolta l'insegnante con il registro di classe farà l'appello.

Nel corso di una manifestazione temporalesca il fenomeno di gran lunga più pericoloso per la vita umana è il fulmine (scarica elettrica ad altissimo potenziale);

Le principali regole di prevenzione da attuare durante o prima di un temporale sono:

Se vi trovate in auto i rischi sono veramente minimi:

1. grazie alle ruote che vi isolano dal terreno, la macchina si comporta come una Gabbia di Faraday, cioè isola elettricamente l'abitacolo.
2. Non toccare parti metalliche della vettura.

Se vi trovate in un luogo aperto:

1. non trovate mai rifugio sotto gli alberi;
2. allontanate dal vostro corpo tutti i materiali metallici (anelli, occhiali, bracciali e l'immaneabile telefono cellulare);
3. allontanatevi da eventuali entrate di cavità naturali.

Se state facendo un bagno a mare:

1. uscite immediatamente dall'acqua

Cosa fare?

1. Piegatevi a riccio con la testa fra le ginocchia ed i piedi uniti (quando si è nelle immediate vicinanze di una saetta, si crea una tensione di campo e di piedi toccano due punti a differente tensione potremmo essere attraversati dalla corrente elettrica, sarebbe quindi ideale poggiare un solo piede a terra);
2. Non sdraiatevi mai perché aumenterebbe la superficie di contatto con le eventuali cariche elettriche.

Se siete a casa:

1. Chiudete bene le finestre;
2. Staccate l'antenna televisiva;
3. Non toccate apparecchiature elettriche di qualsivoglia genere, ma anche rubinetti e caloriferi;
4. Non state vicino a luoghi dove si formano colonne d'aria calda (ad es. i camini) poiché costituiscono fonte di ottima conducibilità elettrica;
5. Tenete un comportamento generale prudente, ma non tale da causare panico fra tanta gente e bambini;
6. Rinviare una gita con escursione che trovarsi al centro di un forte temporale.

Tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Allontanarsi da piante ad alto fusto o linee elettriche aeree.

- Ripararsi in fossati o buche; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione.
- Porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

7.7

PROCEDURE GENERALI IN CASO DI NUBE TOSSICA

AL SEGNALE DI ALLARME

- se siete fuori cercate riparo al chiuso
- sigillate con nastro adesivo le prese d'aria di ventilatori e condizionatori
- spegnete tutte le fiamme accese e tutte le possibili fonti di calore
- sigillate o tamponate con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte
- non sostate in locali seminterrati o interrati perché i gas tossici che si sprigionano, sono più pesanti dell'aria e tendono a ristagnare nei luoghi più bassi
- in caso di necessità tenete un panno bagnato sugli occhi, davanti al naso e alla bocca
- mantenetevi sintonizzati mediante radio sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestate attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica

AL SEGNALE DI CESSATO ALLARME

- aprite tutte le porte per aerare i locali
- portatevi all'aperto, assistendo in tale operazione eventuale persone inabilite
- ponete particolare attenzione nell'accedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, perché vi possa essere ristagno di vapori.

7.8

PROCEDURE GENERALI IN CASO DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Accertata la presenza dell'involucro sospetto evacuare ordinatamente, con le modalità suggerite ed individuate dalla situazione presentatasi in quel momento, ed allertare Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione Civile.

- NON MANOMETTERE IN NESSUN CASO L'OGGETTO.

- L'INTERVENTO È RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AGLI ARTIFICIERI

Caduta di aeromobile/ esplosioni/ crolli/ attentati e sommosse che interessano aree esterne

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure (parete delimitata da due finestre o parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui (isterismi-urli);
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;
- attendere le istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

7.9

PROCEDURE GENERALI IN CASO DI MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".

Le persone dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);

se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto

7.10

PROCEDURE GENERALI IN CASO DI EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

7.11

PROCEDURE GENERALI IN CASO CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di auto protezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne le fessure con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.
- Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- curare la protezione degli alunni disabili.

7.12

PROCEDURE GENERALI IN CASO DI PRIMO SOCCORSO

Premessa:

La conoscenza dei principi fondamentali di pronto soccorso é indispensabile a tutti i lavoratori che in caso di infortunio sono i primi ad intervenire in aiuto dei compagni di lavoro.

La tempestività e l'efficacia del primo intervento sono elementi essenziali affinché l'infortunato possa essere affidato alla cura del medico nelle migliori condizioni possibili.

Piccolo prontuario di pronto soccorso

Gli scopi del primo soccorso sottendono a:

- salvare la vita;
- prevenire un ulteriore peggioramento delle lesioni;
- aiutare la ripresa del paziente;
- valutare la gravità.

In caso di infortunio é necessario conoscere le seguenti regole fondamentali generali:

Cosa fare:

- rimanere calmi;
- esaminare rapidamente la situazione e agire di conseguenza, con prontezza e decisione;
- non rimuovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- se l'infortunato respira, ma presenta una emorragia importante e stato di shock, arrestare prontamente l'emorragia e, se possibile, metterlo in posizione antishock;
- se non respira praticare la rianimazione;
- chiamare l'ambulanza;
- in presenza di fratture, di ferite o altre lesioni, fare mentalmente un elenco del materiale che può essere utile e provvedere all'immobilizzazione provvisoria, alla medicazione sterile ecc.;
- effettuato il soccorso, coprire l'infortunato e restargli vicino, sorvegliandolo con la propria presenza.

Cosa non fare:

- somministrare alcolici all'infortunato e, se é in stato di incoscienza alcun tipo di bevanda;
- prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrazione di medicinali).

Piccoli accorgimenti per una corretta **CHIAMATA DI SOCCORSO**.

FORNIRE INFORMAZIONI PRECISE

- dare la propria identità, precisando l'Istituto
- dire cos'è accaduto (trauma, malore, ustioni, ingestione,)
- dov'è avvenuto (palestra, cortile, laboratorio,)
- quando è successo (è importante prendere nota dell'orario)
- quante sono le persone coinvolte (e quali le loro condizioni)
- luogo esatto in cui far giungere i soccorsi (predisporre sempre una vedetta sulla strada che orienti e accompagni)

SAPERE CON CHI SI È PARLATO

- lasciare il proprio recapito.

NORME DI PRIMO SOCCORSO AD USO INTERNO

Si rimanda al piano di primo soccorso allegato.

Tutto il personale dell'Istituto (docente, non docente ed anche studenti) operante nei Laboratori e nelle Palestre o che gestisce impianti, usa macchine o attrezzature, comprese centraline telefoniche, computers, videotermini, stampanti periferiche, macchine da scrivere elettriche, fotocopiatrici, audiovisivi, deve essere obbligatoriamente coperto da polizza infortuni INAIL ai sensi dell'art. 4 comma 5 e art. 9 del DPR 30.6.65 n. 1124. Al riguardo si riportano in calce al presente capitolo gli articoli del DPR 1124/65 utili alle scuole.

Sull'argomento è intervenuto ancora recentemente il M.P.I. con circolare del 3 novembre 1992 in ordine all'applicabilità della normativa richiamata (DPR 1124/65), agli infortuni che accadono durante le ore curricolari di educazione fisica. In merito l'INAIL dopo aver assunto un orientamento contrario, ne ha recentemente affermato la estensibilità, con l'obbligo, quindi, della denuncia, in caso di infortuni a docenti di educazione fisica ed allievi che attendono alle relative lezioni.

Tale orientamento è stato confermato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella propria veste di organo di indirizzo e di coordinamento, il cui parere questo Ministero ha ritenuto opportuno acquisire.

Premesso quanto sopra, deve ormai considerarsi definita la questione, nel senso che le Autorità Scolastiche dipendenti, hanno l'obbligo - per legge - di procedere alla denuncia all'INAIL per le fattispecie su indicate....

La medesima circolare, dopo aver sottolineato che l'area di copertura INAIL è circoscritta, con esclusione di ogni altra ipotesi, soltanto agli infortuni che si verificano durante le ore curricolari di educazione fisica e che diano luogo a morte o inabilità permanente totale o parziale a partire dall'11 punto percentuale, conferma la possibilità che ogni scuola stipuli una polizza per la copertura volontaria di tutti i rischi connessi

all'espletamento dell'attività sportiva, con riferimento alle gite e passeggiate scolastiche, a tutte le attività ricreative di carattere ginnico - sportivo, che si svolgono in pre-scuola, inter-scuola, ecc..., comprese le attività complementari aventi carattere integrativo ed extra curricolare, all'insegnamento complementare di avviamento alla pratica sportiva nella scuola media e della pratica sportiva stessa nelle scuole di 2° grado, ai viaggi esterni ed interni, connessi allo svolgimento delle suddette attività, ecc....

Pertanto in caso di infortunio spettano al Preside i sotto elencati adempimenti, espletati materialmente dalla Segreteria e resi noti a tutti i membri della comunità scolastica nel Regolamento di Istituto; precisamente egli deve:

- aggiornare il registro degli infortuni, annotando Nome e Cognome, la qualifica professionale dell'infortunato, le cause e le circostanze dell'infortunio, nonché la data di abbandono e di ripresa del servizio;
- raccogliere la relazione dell'insegnante sulle circostanze dell'accaduto: tipo di attività, cause, provvedimenti presi;
- consegnare all'allievo il certificato medico INAIL che deve essere compilato dal medico del Pronto Soccorso o dal medico curante e il modulo dell'Assicurazione volontaria per essere compilato e firmato dal genitore; l'allievo consegnerà alla scuola una copia del certificato medico INAIL (foglio celeste);
- registrare sul registro di classe il periodo di infortunio richiesto dall'allievo al fine dell'esonero da educazione fisica o da altre attività didattiche;

- inviare la denuncia anche se la prognosi non supera i tre giorni sia all'INAIL che alla Questura.

Occorre sapere inoltre che:

- se l'allievo proroga l'indisposizione causata dall'infortunio deve consegnare il certificato medico INAIL di prolungamento debitamente compilato. La Segreteria lo invierà all'INAIL, alla Questura e all'Assicurazione.
- Quando l'allievo guarisce deve consegnare il certificato medico INAIL di chiusura dell'infortunio debitamente compilato. La segreteria lo invierà all'INAIL, alla Questura e all'Assicurazione.

È consigliabile chiudere sempre la pratica anche se la prognosi non supera i tre giorni. DPR 30 giugno 1965 n. 1124 - Testo unico delle disposizioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

art.1. È obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro delle persone le quali, nelle condizioni previste dal presente titolo, siano addette a macchine mosse non direttamente dalla persona che le usa, ad apparecchi a pressione, ad apparecchi e impianti elettrici o termici, nonché delle persone comunque occupate in opifici, laboratori o in ambienti organizzati per lavori, opere o servizi, i quali comportino l'impiego di tali macchine, apparecchi o impianti.

L'obbligo dell'assicurazione ricorre altresì quando le macchine, gli apparecchi o gli impianti di cui al precedente comma siano adoperati anche in via transitoria o non servano direttamente ad operazioni attinenti all'esercizio dell'industria che forma oggetto di detti opifici o ambienti, ovvero siano adoperati dal personale comunque addetto alla vendita, per prova, presentazione pratica o esperimento.

L'assicurazione è inoltre obbligatoria anche quando non ricorrano le ipotesi di cui ai commi precedenti per le persone che nelle condizioni previste dal presente titolo, siano addette ai lavori:

- 27) (omissis).

Per lo svolgimento di esperienze ed esercitazioni pratiche nei casi di cui al n. 5 dell'art.4. Sono considerati come addetti a macchine, apparecchi o impianti tutti coloro che compiono funzioni in dipendenza e per effetto delle quali sono esposti al pericolo di infortunio direttamente prodotto dalle macchine, apparecchi o impianti suddetti.

Sono pure considerate addette ai lavori di cui al primo comma del presente articolo le persone le quali, nelle condizioni previste dal presente titolo, sono comunque occupate dal datore di lavoro in lavori complementari o sussidiari, anche quando lavorino in locali diversi e separati da quelli in cui si svolge la lavorazione principale.

Sono altresì considerate addette ai lavori di cui ai numeri da 1 a 28 del presente articolo le persone le quali nelle condizioni previste dall'art.4, sono comunque occupate dal datore di lavoro anche in lavori complementari o sussidiari.

L'obbligo dell'assicurazione di cui al presente articolo non sussiste soltanto nel caso di attività lavorativa diretta unicamente a scopo domestico, salvo per i lavoratori appositamente assunti per la conduzione di automezzi ad uso familiare o privato.

art.2. L'assicurazione comprende tutti i casi di infortunio, avvenuti per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea, assoluta, che importi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni.

art.3. (omissis)

art.4. Sono compresi nell'assicurazione:

3) (omissis)

4) gli apprendisti, quali sono considerati dalla legge;

5) gli insegnanti e gli alunni delle scuole o Istituti di Istruzione di qualsiasi ordine e grado, anche privati, che attendano ad esperienze tecnico-scientifiche od esercitazioni pratiche, o che svolgano esercitazioni di lavoro; gli istruttori e gli allievi dei corsi di qualificazione o riqualificazione professionale o di addestramento professionale anche aziendali, o dei cantieri scuola, comunque istituiti o gestiti, nonché i preparatori, gli inservienti e gli addetti alle esperienze ed esercitazioni tecnico-pratiche o di lavoro. (omissis).

art.9. I datori di lavoro soggetti alle disposizioni del presente titolo sono le persone e gli enti privati o pubblici, compresi lo Stato e gli enti locali, che nell'esercizio delle attività previste dall'art.1 occupano persone tra quelle indicate nell'art.4.

Agli effetti del presente titolo, sono inoltre considerati datori di lavoro:

(omissis);

le scuole o gli istituti di istruzione di qualsiasi ordine e grado, anche privati, gli enti gestori dei corsi di qualificazione o riqualificazione professionale o di addestramento professionale anche aziendali, o dei cantieri scuola, nei confronti delle persone nei limiti di cui all'art.4 n. 5. (omissis).

Sono considerati datori di lavoro, nei confronti delle persone addette all'impiego delle macchine, apparecchi o impianti, coloro che esercitano le macchine, gli apparecchi o gli impianti o che li facciano esercitare da loro incaricati. (omissis).

art.53. Il datore di lavoro é tenuto a denunciare all'Istituto assicuratore gli infortuni di cui siano colpiti i dipendenti prestatori d'opera e che siano prognosticati non guaribili entro tre giorni.

art.54. Il datore di lavoro deve, nel termine di due giorni, dare notizia all'autorità locale di pubblica sicurezza di ogni infortunio sul lavoro che abbia per conseguenza la morte o l'inabilità al lavoro per più di tre giorni.

art.296. Le disposizioni del presente decreto, ove non sia prevista una diversa decorrenza, hanno effetto dal 1luglio 1965.

9

SCHEDE PRESIDI ANTINCENDIO

9.1

SCHEDA ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa mt 1,20 dal pavimento.

In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.

Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione e il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta in maniera minuziosa, forse eccessivamente minuziosa, tutte le operazioni da fare.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Gli estintori portatili di primo intervento devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994, è senza dubbio la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- o l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- o l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- o l'estintore non sia stato manomesso specie il dispositivo di sicurezza
- o l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- o la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- o la regolarità di segnalazione del manometro di pressione ove presente
- o la mancanza visibile di anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- o tutte le fasi della Sorveglianza
- o controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- o controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi



- o tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- o verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- o sostituzione dell'agente estinguente
- o esame interno dell'apparecchio
- o esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- o controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- o controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- o taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- o eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- o montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36
Acqua o Schiuma	18
Anidride Carbonica CO ₂	60

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto <= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto > lt.5	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di **SORVEGLIANZA**.

L'utente deve inoltre tenere un apposito registro, firmato dai responsabili dove annotare costantemente tutte le operazioni.

Considerazioni

Consideriamo, adesso i concetti e le definizioni. Si parla di operazioni di sorveglianza, di controllo, di revisione e di collaudo. Naturalmente diamo per scontato che la iniziale scelta del tipo degli estintori, del loro numero, della loro ubicazione, sia stata fatta con i giusti criteri, tenuto conto delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali presenti, la loro compatibilità o meno con l'agente estinguente, l'uso e la destinazione del locale da proteggere, l'agevole e rapida accessibilità agli estintori, la loro distanza reciproca, la distanza dagli accessi, la distanza dai punti pericolosi dove è più probabile che insorgano i principi di incendi. Ricordiamo che, l'estintore è valido per il principio di incendio, non per l'incendio. Se si lascia il tempo all'incendio di diventare tale, di generalizzarsi nell'ambiente, l'estintore non è certamente il mezzo da utilizzare per intervenire. Se si deve utilizzarlo sul principio di incendio, la condizione essenziale è che si possa utilizzare nei tempi più brevi possibili.

Rivediamo quali sono le operazioni previste dalla norma citata, la UNI 9994. Si parla di **sorveglianza**, quella che può essere fatta da chiunque operi nell'azienda, senza che siano necessariamente molto esperti nel controllo e nella manutenzione. La sorveglianza mira semplicemente a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o portati via e

che siano evidenziati da una apposita segnaletica. A proposito di segnaletica c'è da dire che è bene controllare che sia anche efficacemente apposta, perché a volte il cartellino lo si vede poggiato quasi sopra l'estintore. I cartellini non si appoggiano perché le ditte li vendano, ma perché evidenzino, anche a distanza, la posizione dell'estintore. In alcuni casi converrebbe mettere un cartello a bandiera piuttosto che applicarlo alla parete, questo perché dal fondo di un corridoio il cartellino sulla parete non è visibile. A volte i cartellini sono coperti da materiali e macchinari, in questo caso bisogna portarli ad una altezza superiore ciò per consentire di vederli anche da lontano. Il cartello non solo deve esserci, ma deve essere posto in modo intelligente e visibile.

Devono essere anche facilmente raggiungibili. Devono essere facilmente sganciabili e utilizzabili senza l'uso di altri accessori o di altri apparecchi: scalette, chiavi ecc.

Non devono essere stati utilizzati. Sembra ovvio, ma qualche volta succede di ritrovare appesi ai supporti estintori già utilizzati, anche solo parzialmente, ma questo non garantisce il ri-funzionamento dell'estintore, perché se è anche stato usato parzialmente l'estinguente può essersi scaricato durante l'uso, o nei tempi immediatamente successivi; bisogna controllare che la spina sia integra con il sigillo di garanzia a posto.

Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione, che normalmente è un settore verde. L'estintore non deve presentare evidenti segni di cattiva conservazione, cioè non deve presentare ruggini sulle parti metalliche, screpolature o rotture sulle parti in gomma o plastica.

Il cartellino di controllo, infine, deve essere correttamente aggiornato.

Le eventuali carenze riscontrate, da chiunque siano riscontrate, vanno immediatamente segnalate agli addetti perché possano provvedere tempestivamente.

Ci sono poi le operazioni di **controllo**, che sono di verifica e che vanno seguite con cadenza almeno semestrale. La cadenza è prevista dalla legge. È inutile sottolineare che se questi controlli fossero fatti più frequentemente, sarebbe ancora meglio, soprattutto tenendo conto delle condizioni di maggiore o minore aggressività, dell'ambiente. Prendiamo ad esempio un estintore posto in un ambiente dove possono esserci fumi o vapori corrosivi, certamente ha una vita e una durata e, quindi, un'efficienza ridotta rispetto allo stesso estintore posto in un ambiente di migliori caratteristiche.

Nelle attività di maggiori dimensioni i controlli vengono di solito eseguiti da personale competente appartenente alla stessa ditta, mentre negli altri casi vengono in genere affidati a ditte esterne specializzate. Vengono fatti controlli manometrici, pesature, per verificare la presenza sia dei propellenti che degli estinguenti. Eventuali anomalie, in questo caso, devono essere immediatamente rimosse. Bisogna aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel registro, previsto, proprio, per effettuare successivamente il controllo che queste operazioni siano state eseguite e correttamente eseguite.

Trattiamo adesso le **revisioni**. Queste operazioni, oltre a quanto già previsto per i controlli, prevedono lo smontaggio completo dell'estintore, la sostituzione della carica di estinguente, la sostituzione di parti non più affidabili o che si siano rovinate durante lo smontaggio, il rimontaggio completo e la pressurizzazione di nuovo con il propellente.

Ricordo ancora che la norma UNI 9994 elenca tutte le operazioni da eseguire e la cadenza delle revisioni. Per quanto riguarda gli estintori ad acqua o schiuma, a polvere o anidride carbonica, questa cadenza è fissata rispettivamente in 18, 36 e 60 mesi. Le revisioni sono affidate a personale qualificato e, normalmente, sono affidate o alle ditte convenzionate, o addirittura, direttamente, alle case costruttrici degli estintori. Per gli estintori posti in ambiente marittimo la cadenza delle revisioni è fissata dal dicastero competente.

Prendiamo in considerazione le **operazioni di collaudo**, anche queste descritte minuziosamente nelle UNI 9994, queste operazioni prevedono anche il collaudo a pressione dell'involucro dell'estintore. Laddove non ci siano norme che prevedono scadenze diverse, la norma UNI prevede una cadenza di sei anni. Ogni sei anni l'estintore va anche provato a pressione. Questi

controlli avvengono di solito presso ditte specializzate e alla presenza di un funzionario della Pubblica Amministrazione. Le stesse vengono poi certificate con un apposito documento, che è il certificato di collaudo della bombola dell'estintore.

9.2

SCHEDA IMPIANTI FISSI

Anche se gli idranti e gli attacchi per l'autopompa non sono collegati alla rete idrica pubblica e il plesso non è dotato di riserva idrica, si riporta lo stesso la scheda.

Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. È necessario verificare che pompe ed i motori che le azionano siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili, non bisogna andarli a cercare chissà dove.



Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione se metallici. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo e magari non esposti alla vista. Bisogna controllare che gli ugelli siano liberi, che non siano deformati da urti otturati dalla presenza di corpi estranei. L'efficienza dell'impianto non deve essere compromessa dall'esecuzione di lavori, lavori ancora in corso o lavori mai completati, o lavori che non riguardano l'impianto antincendio, ma hanno, comunque, anche accidentalmente, coinvolto l'impianto antincendio.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. È bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare queste operazioni, le faccia effettivamente.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è sufficiente una pressione di 4 o 5 atmosfere. Bisogna anche controllare la manovrabilità delle valvole, che le tubazioni flessibili, vale a dire le manichette, siano presenti e correttamente avvolte. Malgrado si dica da anni, si continuano a trovare, a volte, le manichette avvolte semplicemente da un estremo all'altro. Svolgere una manichetta così avvolta significa vedersela presentata poi a spirale. Nel momento in cui l'acqua passando dentro tende a gonfiarla, la manichetta s'intoppa in mille punti. Bisogna, a quel punto, svolgerla in modo da averla distesa in maniera lineare; ovviamente con una ulteriore perdita di tempo. Se, invece, la manichetta è piegata in doppio e avvolta con i raccordi all'esterno, nel momento in cui la si srotola, anche lanciandola, si distende sul terreno in maniera lineare e non presenta quell'inconveniente. Nel controllare le cassette degli incendi, quindi, è bene controllare anche che la manichetta sia avvolta correttamente, non sia legata; a volte è nuova, mai usata, mai srotolata, ed è legata magari con dei fili resistenti, con dei nodi ben stretti e non facilmente srotolabile. Bisogna correre, andare a cercare un attrezzo da taglio per potere liberarla dalla legatura e quindi poterla utilizzare.

È necessario controllare che la lancia, che è opportuno che sia del tipo regolabile, non sia sparita come spesso succede. Se manca l'attrezzo capace di convertire la pressione in velocità e, quindi, consentire il getto dell'acqua, l'acqua esce dall'estremità della manichetta, esce dal raccordo e arriva sui piedi dell'operatore.

Non si riesce in questo caso a combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendi.

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio che gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente determinati.

9.3	SCHEMA IMPIANTI DI RILEVAZIONE
-----	--------------------------------

Per gli **impianti di rilevazione di allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore**, è preferibile seguire le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che norme generali non sono sempre applicabili, quindi è bene seguire le disposizioni del fabbricante o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito e quindi mal funzionante è, quasi, peggio che niente. Perché la mal riposta fiducia in quell'impianto fa normalmente abbassare la guardia al personale che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto necessario.



Eventuali periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie vanno neutralizzati con l'aumento della vigilanza, con un aumento dell'attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica malauguratamente proprio nel momento in cui la vasca di accumulo è vuota perché la stanno svuotando e ripulendo e la pompa è stata smontata perché bisognava sostituire dei cuscinetti. È necessario proprio in quei momenti in cui i presidi antincendio sono inefficienti aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e stabilire in maniera oculata i relativi contratti in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

9.4	SEGNALETICA DI SICUREZZA
-----	--------------------------

Tra le varie misure che devono essere adottate l'uso dei **segnali di avvertimento e sicurezza** riveste una importanza primaria. **L'impiego della segnaletica da parte del datore di lavoro è finalizzato a:**

Vietare comportamenti pericolosi - Avvertire di rischi e pericoli - Fornire indicazioni per la sicurezza o il soccorso - Prescrivere comportamenti sicuri - Indicare ulteriori elementi di prevenzione.

L'allegato 1 del D.lgs. n 493 impone al datore di lavoro di utilizzare gli strumenti comunicativi più adeguati per le proprie necessità (cartelli, segnali luminosi, ecc.) e di informare di ciò i lavoratori ed in particolare gli RLS. La segnaletica, è bene ricordarlo, non è costituita solo dai CARTELLI, ma da un complesso di strumenti, canali comunicativi e modalità di interazione che si inseriscono nel sistema di gestione aziendale della sicurezza.

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/2008 nonché le prescrizioni di cui alla direttiva *92/58/CEE del 24 giugno 1992* (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga).

Quando si utilizzano i cartelli segnaletici si rispettano i seguenti criteri:

COLORE E FINALITÀ COMUNICATIVE

SEGNALETICA per	COLORE	FORMA	FINALITA'
ANTINCENDIO	ROSSO pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	INDICAZIONE ED UBICAZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
SALVATAGGIO O SOCCORSO, SICUREZZA	VERDE pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	FORNISCE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO O DI SALVATAGGIO
AVVERTIMENTO	GIALLO pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	TRIANGOLARE 	AVVERTE DI UN RISCHIO O PERICOLO
PRESCRIZIONE	AZZURRO pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	ROTONDA (anche se spesso inserita in forme rettangolari) 	PRESCRIVE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO O OBBLIGA AD INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
DIVIETO, PERICOLO	ROSSO pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello)	ROTONDA 	HA LA FUNZIONE DI VIETARE UN COMPORTAMENTO CHE POTREBBE FAR CORRERE O CAUSARE UN PERICOLO
INFORMAZIONE	VARI	VARIE	FORNISCE INDICAZIONI DIVERSE

POSSONO INOLTRE ESSERE UTILIZZATI **SEGNALI LUMINOSI** (illuminati dall'interno o dal retro e con caratteristiche, forma, colori e pittogrammi simili a quelli dei cartelli semplici), **SEGNALI ACUSTICI** (emessi e diffusi da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale), **COMUNICAZIONI VERBALI** (tramite una voce umana o una sintesi vocale) o **SEGNALI GESTUALI** (che consistono in un movimento o in una particolare posizione delle braccia o delle mani per guidare persone che effettuano manovre).

Nel posizionare la segnaletica è utile ricordarsi di questa semplice formula: **A>L2/2000**

dove **A** rappresenta la superficie in m² e **L** la distanza di riconoscibilità in metri.

ESEMPI INDICATIVI

Distanza (m)	Area (m ²)	Diagonale (cm)
10	0,05	30
20	0,20	60
30	0,45	100
50	1,25	160

Ad esempio ad una distanza di 10 metri il segnale dovrà avere un diametro di almeno 30 cm.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- o le uscite di sicurezza;
- o i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- o l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- o le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **verranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- o accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- o mezzi di estinzione disponibili;
- o posizione quadri elettrici principali;
- o caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:

Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo
(divieto

di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi);

Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i cicli frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose);*

Segnali di prescrizione



prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica);*

Segnali di salvataggio o di soccorso



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro (esterno)*);

Segnali di informazione



forniscono informazioni generiche o specifiche (*informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D.lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando*).

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE.

9.4

ISTRUZIONE DI SICUREZZA

Nei punti strategici verrà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare, essa riporterà la ubicazione:

- o delle vie di uscita;
- o dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- o dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- o dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- o le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi "**Voi siete qui**" e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.



10

REGISTRO DELLE ESERCITAZIONI PERIODICHE

Esercitazioni periodiche: devono essere effettuate **almeno due volte all'anno**, ad es. all'inizio e a metà dell'anno scolastico.

N.B. Periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Data esercitazione	Ente coadiuvante	n. persone presenti	n. persone evacuate	Tempo previsto	Tempo effettivo

11

REGISTRO DELLA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

L'esercitazione deve essere opportunamente preparata con il personale della scuola e gli studenti attraverso incontri o materiale scritto.

Data	Argomento	n. ore	Formatore	n. docenti	n. non docenti	Classe/ Sezione	n. studenti

12

REGISTRO CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE

Da compilare da parte del Coordinatore dell'Emergenza e/o del RSPP quando vengano rilevate, durante la normale attività, durante i controlli periodici o durante le esercitazioni, anomalie, carenze o provvedimenti da adottare.

L'aggiornamento e gestione del Piano di Emergenza é a cura del Datore di Lavoro e del R.S.P.P.

Il Piano è aggiornato ogniqualvolta siano apportate all'impianto modifiche sostanziali nella tipologia e nei quantitativi di sostanze trattate, nei processi produttivi, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico, ecc.

In assenza di variazioni di rilievo, il Piano viene comunque controllato con frequenza annuale.

È fondamentale che la preparazione e l'addestramento della squadra che deve intervenire in situazione di emergenza sia suffragato da una buona efficienza dei presidi antincendio e di tutti quei dispositivi di spegnimento o protezione che diventano fondamentali per la riuscita dell'intervento di soccorso o spegnimento dell'incendio.

La sorveglianza viene effettuata giornalmente all'atto dell'apertura (laboratori, ecc.) e consiste in un controllo visivo per verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni, facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. È effettuata dal titolare stesso o dall'incaricato all'apertura giornaliera.

Le vie d'uscita sono tutte quotidianamente utilizzate dagli studenti e/o docenti e/o personale A.T.A., una eventuale non conformità riscontrata sarà immediatamente segnalata al responsabile per la sicurezza scolastica o ad un componente la squadra di emergenza.

La manutenzione periodica e straordinaria degli estintori e degli idranti viene effettuata da una ditta specializzata con cadenza semestrale. Congiuntamente ad essa i responsabili della Squadra di Emergenza, coinvolgendo il personale delle successive aree di lavoro interessate, effettuano una esercitazione antincendio che consiste nel:

identificare il posizionamento delle attrezzature antincendio;
identificare il posizionamento degli interruttori di emergenza;
verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle vie d'esodo e delle uscite di emergenza.

Tutte le sopra elencate, ad esclusione della sorveglianza, vengono inoltre annotate in apposito registro.

Responsabili dei controlli previsti e della loro registrazione sono i componenti la Squadra di Emergenza stessa.

Datore di Lavoro: Dott.ssa Rosanna Rizzo _____

R.S.P.P.: Ing. Gerardo Turano _____

Supporto interno Sicurezza: Arch. Monica Corea _____

R.L.S.: Sig. Salvatore Caira _____

Cosenza li, 13.01.2025

14

ALLEGATI

14.1

ELABORATI GRAFICI

Documentazione cartografica di tutto l'edificio scolastico in cui siano evidenziate le destinazioni d'uso dei singoli locali.

- Documentazione cartografica specifica per ogni piano o area.
- Devono essere chiaramente identificabili i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza, gli estintori e gli idranti.
- Per identificare le uscite di sicurezza, gli idranti e gli estintori si utilizza la simbologia grafica prevista dal D.lgs. 14 agosto 1996 n.493 *"Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o salute sul luogo di lavoro"* (Suppl. Ord. della G.U. Serie generale n.223 del 23 settembre 1996)
- Pianta Piano Seminterrato
- Pianta piano Rialzato
- Pianta piano Primo
- Pianta piano Secondo

14.2

MODULO DI EVACUAZIONE

ANNO SCOLASTICO _____

VERBALE N° ____

Prova di Evacuazione

VERBALE ESERCITAZIONE PRATICA _____

Luogo di Lavoro: _____

Data di effettuazione della esercitazione: _____

ALLIEVI N° _____

PERSONALE DOCENTE N° _____

PERSONALE NON DOCENTE N° _____

PERSONE ESTERNE N° _____

TEMPO DI EVACUAZIONE MIN. _____

La prova di evacuazione da sisma è iniziata alle ore _____ del giorno _____

Erano presenti alla simulazione _____

Al suono ripetuto della _____ le classi hanno cominciato ad evacuare: la/le classi _____ è/sono uscita/e troppo lentamente dall'aula mentre _____ non ha/anno recepito subito il segnale di evacuazione.

Molti alunni e docenti non sono scesi dalla scala in maniera corretta ovvero dando le spalle al muro.

Bene il ritrovo nelle piazzole assegnate alle classi e l'appello.

L'Addetto di turno a togliere tensione e gas ha correttamente svolto la prova.

Durante la prova erano presenti in istituto _____ genitori e _____ insegnante/i fuori servizio: i genitori sono stati _____ ed hanno evacuato con l'istituto.

Periodicità della prova di evacuazione

La periodicità della prova di evacuazione è _____. La prossima prova dovrà essere effettuata entro il _____.

Il Dirigente Scolastico e/o Responsabile S.P.P. dell'Istituto _____

N.B. Il Servizio Portineria deve tenere un registro delle presenze all'interno della scuola di visitatori, fornitori, ecc., che in caso di evacuazione consenta il controllo della loro fuoriuscita.

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza è la dott.ssa Rosanna Rizzo - Dirigente Scolastico;

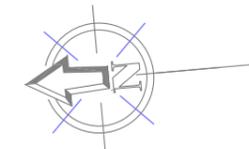
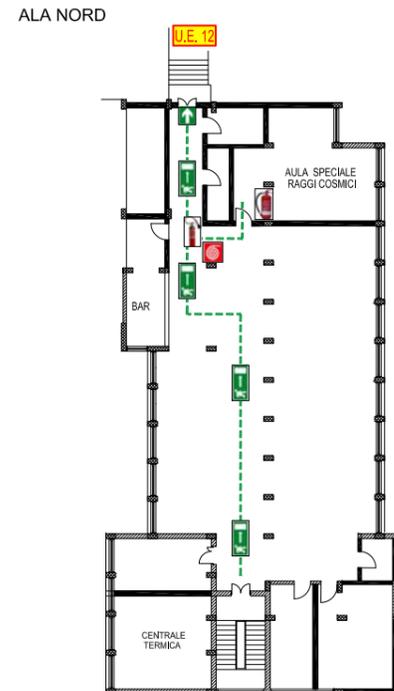
L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli di due secondi) della campanella.

La diffusione del segnale di evacuazione è data da: campanella continua.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- 1) Il Responsabile di plesso è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;
- 2) Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - disattivare l'erogazione del gas metano;
 - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
 - impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza,
- 3) Lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.
- 4) Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, gli studenti indicati come soccorritori, provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.
- 5) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvedere a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo di evacuazione che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.
- 6) Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo di evacuazione che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.
In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

Liceo Scientifico Statale "SCORZA" VIA POPILIA / VIA MANCINI COSENZA PIANO DI EVACUAZIONE



PIANTA PIANO SEMINTERRATO



L E G E N D A		VOI SIETE QUI		USCITA VERSO L'ALTO		ESTINTORE A POLVERE KG 6-ABC		RIVELATORE FUMO		QUADRO ELETTRICO
		USCITA DI SICUREZZA		VIA DI FUGA		ESTINTORE BISSIDO DI CARBONIO KG 2-BC		IDRANTE A MURO		INTERRUTTORE GENERALE CORRENTE
		CASSETTA PRONTO SOCCORSO		USCITA VERSO IL BASSO		INTERRUTTORE EMERGENZA		ATTACCO AUTOPOMPA		QUADRO ELETTRICO PRINCIPALE
		USCITA IN PIANO		LAMPADA DI EMERGENZA		ALLARME INCENDIO		PUNTO RADUNO ESTERNO		PUNTO RADUNO INTERNO

Liceo Scientifico Statale "SCORZA" VIA POPILIA / VIA MANCINI COSENZA PIANO DI EVACUAZIONE



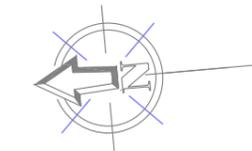
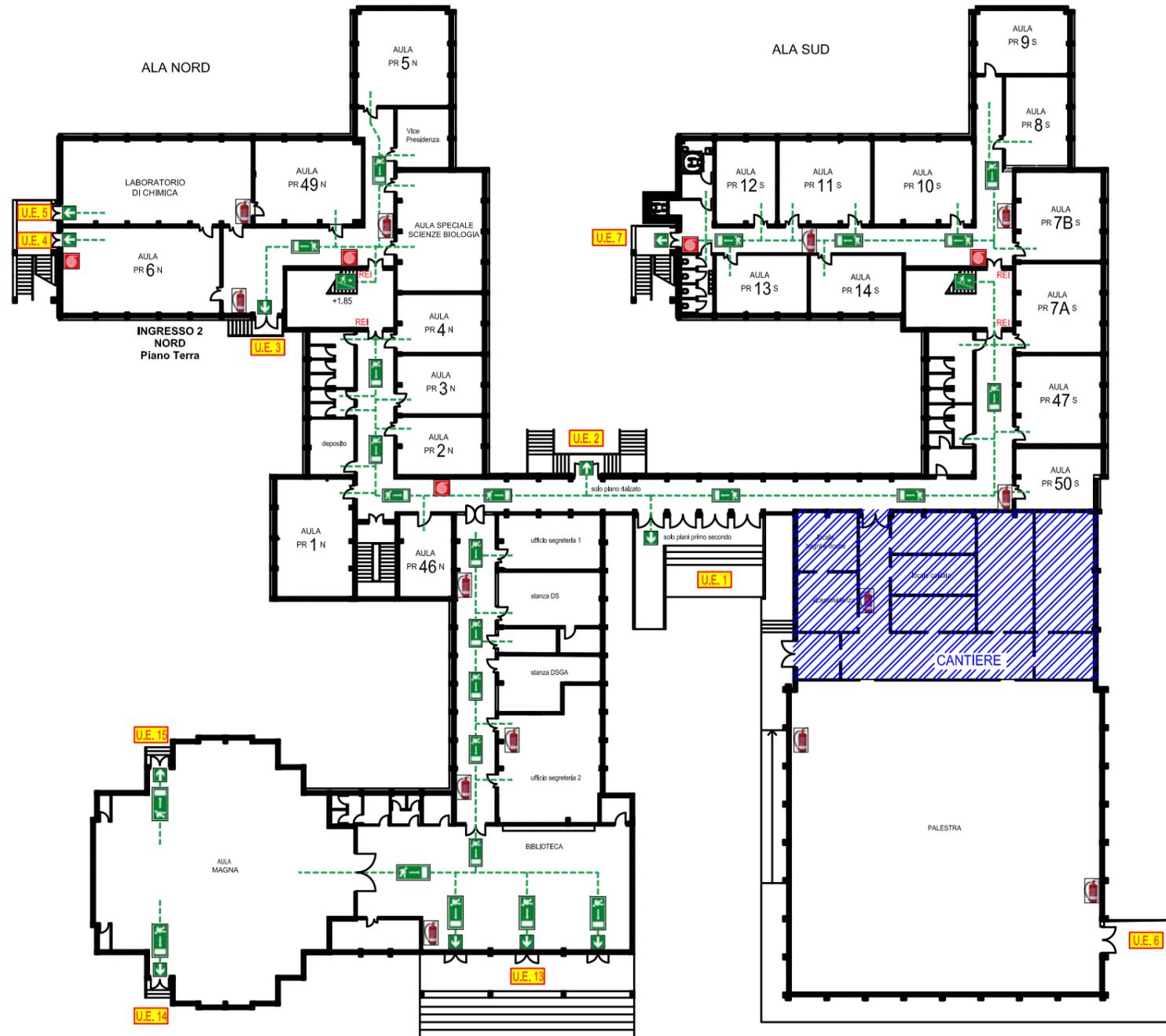
MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



PUNTO RACCOLTA "D"

PUNTO RACCOLTA "B"

PUNTO RACCOLTA "C"



PIANTA PIANO RIALZATO

Punti di raccolta all'esterno



**LE
GE
ND
A**



VOI SIETE QUI



USCITA DI SICUREZZA



CASSETTA PRONTO SOCCORSO



USCITA IN PIANO



USCITA VERSO L'ALTO



VIA DI FUGA



USCITA VERSO IL BASSO



LAMPADA DI EMERGENZA



ESTINTORE A POLVERE KG 6-ABC



ESTINTORE BISSIDO DI CARBONIO KG 2-BC



INTERRUTTORE EMERGENZA



ALLARME INCENDIO



RIVELATORE FUMO



IDRANTE A MURO



ATTACCO AUTOPOMPA



PUNTO RADUNO ESTERNO



QUADRO ELETTRICO



INTERRUTTORE GENERALE CORRENTE



QUADRO ELETTRICO PRINCIPALE

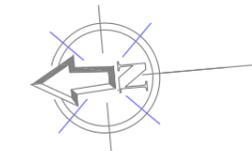
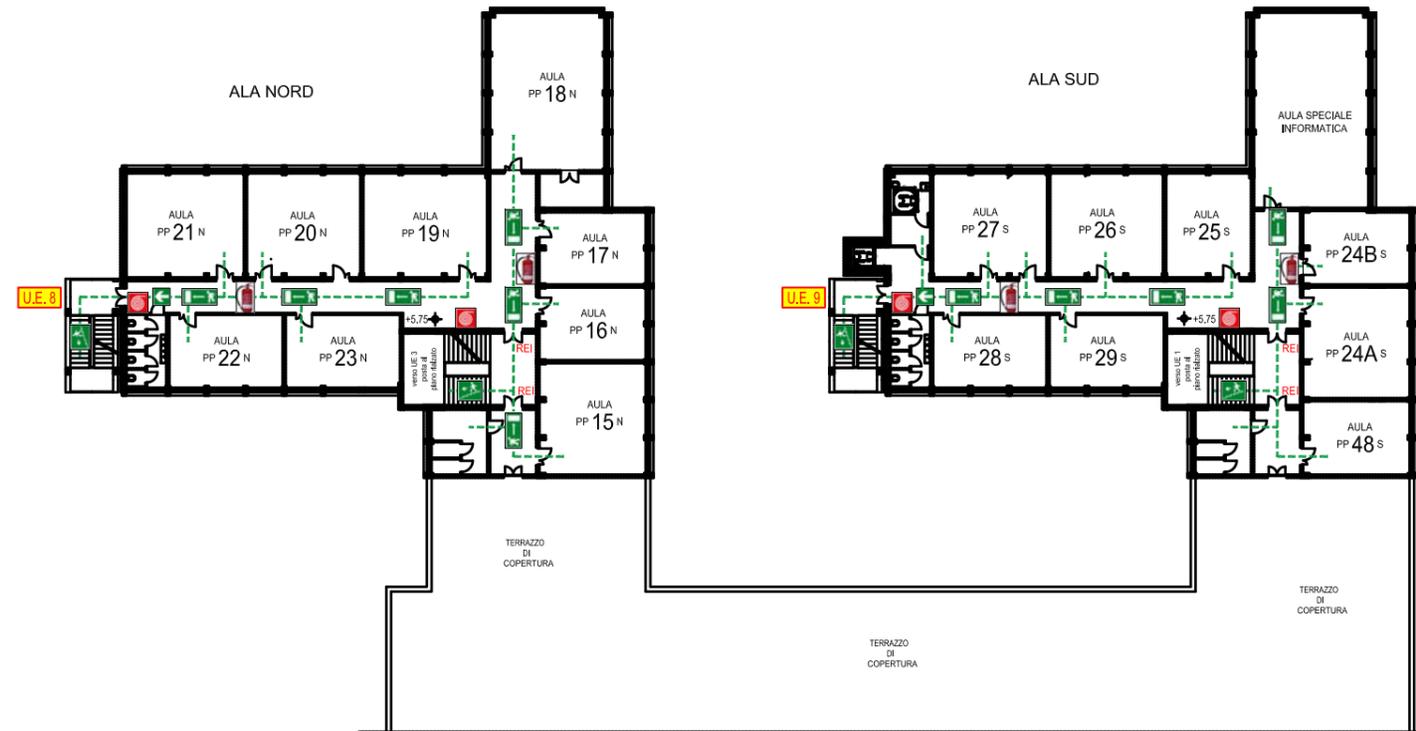


PUNTO RADUNO INTERNO



PUNTO RACCOLTA "A"

Liceo Scientifico Statale "SCORZA" VIA POPILIA / VIA MANCINI COSENZA PIANO DI EVACUAZIONE



PIANTA PIANO PRIMO

Punti di raccolta all'esterno



LE
GE
ND
A



VOI SIETE QUI



USCITA DI SICUREZZA



CASSETTA PRONTO SOCCORSO



USCITA IN PIANO



USCITA VERSO L'ALTO



USCITA VERSO IL BASSO



LAMPADA DI EMERGENZA



ESTINTORE A POLVERE KG 6-ABC



ESTINTORE BISSIDO DI CARBONIO KG 2-BC



INTERRUTTORE EMERGENZA



ALLARME INCENDIO



RIVELATORE FUMO



IDRANTE A MURO



ATTACCO AUTOPOMPA



PUNTO RADUNO ESTERNO



QUADRO ELETTRICO



INTERRUTTORE GENERALE CORRENTE



QUADRO ELETTRICO PRINCIPALE

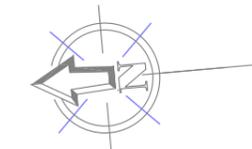
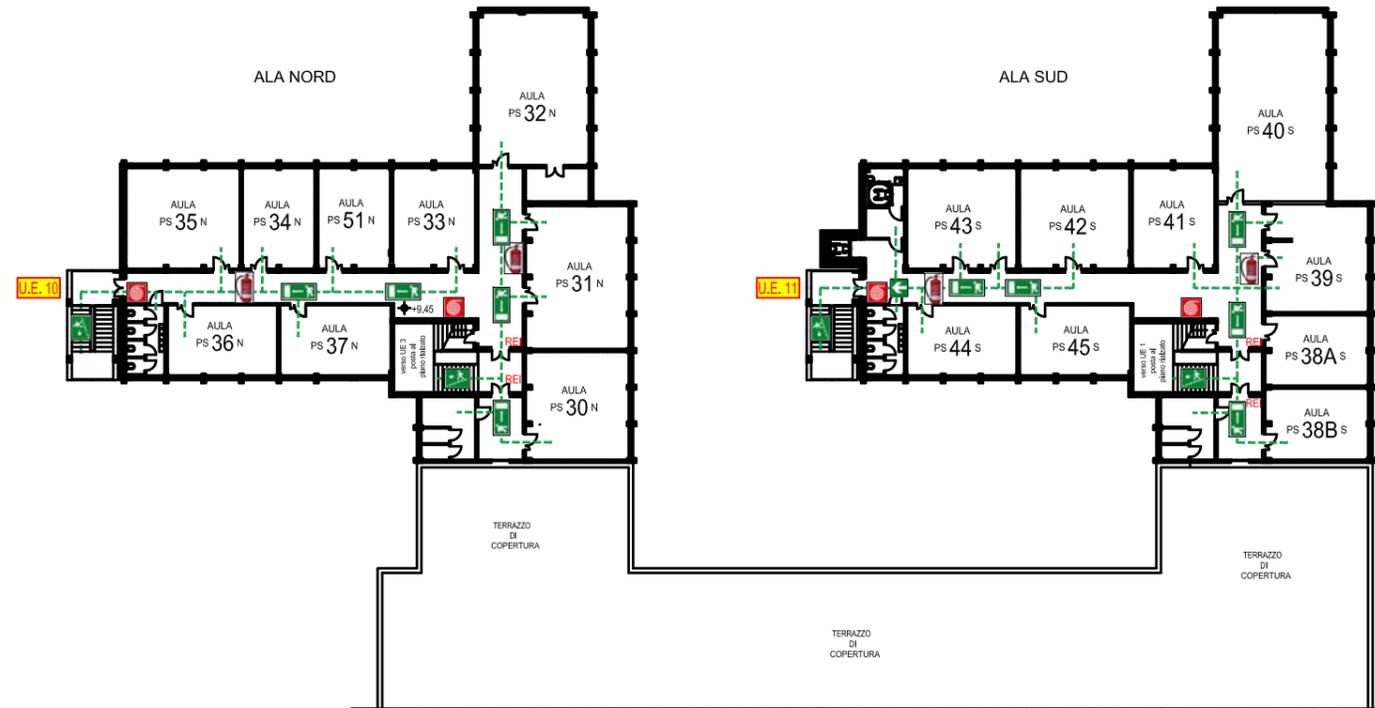


PUNTO RADUNO INTERNO

Liceo Scientifico Statale "SCORZA" VIA POPILIA / VIA MANCINI COSENZA PIANO DI EVACUAZIONE



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



PIANTA PIANO SECONDO

Punti di raccolta all'esterno



LEGENDA		VOI SIETE QUI		USCITA VERSO L'ALTO		ESTINTORE A POLVERE KG 6 -ABC		RIVELATORE FUMO		QUADRO ELETTRICO
		USCITA DI SICUREZZA		VIA DI FUGA		ESTINTORE BISSIDO DI CARBONIO KG 2 -BC		IDRANTE A MURO		INTERRUTTORE GENERALE CORRENTE
		CASSETTA PRONTO SOCCORSO		USCITA VERSO IL BASSO		INTERRUTTORE EMERGENZA		ATTACCO AUTOPOMPA		QUADRO ELETTRICO PRINCIPALE
		USCITA IN PIANO		LAMPADA DI EMERGENZA		ALLARME INCENDIO		PUNTO RADUNO ESTERNO		PUNTO RADUNO INTERNO